



CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA  
E FONDAZIONI AMMINISTRATE

**Bilanci**  
idee e fatti  
del **2024.**





Congrega  
della Carità  
Apostolica  
ente filantropico

E FONDAZIONI AMMINISTRATE

# Bilanci, idee e fatti del 2024



Attraverso la sua titolazione questo volume (non più “bilancio sociale” a termini di legge) si dà un compito impegnativo che speriamo troverà soddisfacente riscontro da parte dei suoi lettori. Esaminiamo dunque i tre elementi indicati nel titolo.

**I bilanci** non mancano: per la Congrega della Carità Apostolica e le fondazioni amministrare sono tredici, pubblici, consultabili e depositati presso gli organi competenti quando richiesto. Grazie ad essi è minutamente e doverosamente documentata l'attività quotidiana della nostra realtà; nelle pagine che seguono se ne riporta una versione aggregata per offrire una visione d'insieme, pur se non semplificata, di una struttura che è articolata e varia.

Il moltiplicarsi delle fondazioni e la conseguente organizzazione della Congrega come gruppo di enti, tutti autonomi ma coordinati, è il principale tratto di innovazione registrato dal nostro Sodalizio negli ultimi venti anni. Come Confratelli e amministratori ci troviamo ormai di fronte ad una complessità che, lungi dall'essere problema, si sta sempre più dimostrando risorsa e permette di dare risposte adeguate alle povertà che interrogano la “carità apostolica” alla quale è chiamata la nostra istituzione.

**Le idee.** Se i bilanci – come abbiamo detto – in via Mazzini non mancano, le idee invece non sono mai abbastanza. In che senso? La funzione fondamentale della Congrega è “fare il bene”, il *bonum facere* ovvero la beneficenza nel rispetto delle intenzioni che le sono state affidate. Al cospetto di un fine così alto, bisogna anzitutto “avere idea” di quel che si sta facendo e si deve fare. Si tratta di una formulazione molto immediata che contiene però una verità

evidente: è indispensabile per una istituzione come la Congrega avere precisa conoscenza delle situazioni che affronta e, allo stesso tempo, sviluppare progettualità per un'azione perennemente aggiornata.

Per tale ragione nel titolo di questo volume compare il termine “idee”. Non vogliamo altresì celare un altro aspetto, forse un'ambizione, per la Congrega e la sua storia plurisecolare che è di porsi continuamente mete, di non rinunciare – nel suo specifico – ai sogni. È questione di identità e di ispirazione, due componenti della tradizione che il Sodalizio porta avanti da almeno cinquecento anni grazie alla fiducia e alla generosità di innumerevoli generazioni di bresciani.

**I fatti**, infine. Chi legge ne troverà narrati in questo testo accanto ai volti di molte persone e alle immagini di tanti luoghi. C'è una concretezza del bene, reiterata con metodo, che viene raccontata anche in questa sedicesima edizione del “bilancio” del Sodalizio. Si vuol rendere conto alla comunità delle opere realizzate in osservanza dei fini statutari di ciascuna fondazione e, non secondariamente, dare notizia del bene che è ancora possibile e, nonostante tutto, ci circonda.

Alludiamo a chi si spende mettendosi a servizio degli altri nelle associazioni di volontariato, nelle parrocchie e negli organismi di Terzo Settore; ci riferiamo a chi conduce una quotidianità gravata dalle fatiche e a chi con dignità sale le scale della Congrega per chiedere aiuto; intendiamo, ancora e sempre, ricordare chi dona e chi ha donato risorse preziose per sviluppare le nostre attività e alimentare nuovi progetti.

La carità, nella forma organizzata della beneficenza, ha come stile l'ascolto e l'incontro di tante e diverse persone per valorizzare e risvegliare tutte le energie possibili. Il risultato di questo lavoro è una ragguardevole serie di fatti, diffusa su un territorio con cui la Congrega cerca e promuove il dialogo e la relazione, quali elementi significanti della sua stessa opera.

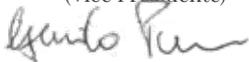
Siamo nell'anno del Giubileo, contrassegnato dagli orrori di molte guerre e da un forte richiamo alla pace e alla speranza, ribadito con parole accorate il giorno dell'apertura della porta santa a Roma dal compianto Papa Francesco e costantemente ripreso dal successore Leone XIV. Pellegrina nel tempo, anche la Congrega della Carità Apostolica vuole dare il suo contributo alla speranza, offrendo prima di ogni cosa la certezza degli impegni rispettati e la rinnovata disponibilità ad essere uno strumento di dono, per chi voglia avvalersene.

“Il Giubileo, per definizione, - ha scritto il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada - è un anno di misericordia o, meglio, un anno in cui si fa una particolare esperienza della misericordia di Dio, della sua bontà, della sua benevolenza e della sua vicinanza... e vorrei che fosse un tempo in cui, tutti insieme, ci impegniamo per mantenere viva quella speranza a cui il Pontefice ha dedicato l'Anno santo”.

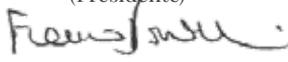
Ci sono ancora porte da aprire e lo faremo insieme! *A peste, fame et bello libera nos Domine*. Con questo appello che guarda a tutto il mondo, con profonda riconoscenza per tutti coloro che ne hanno reso possibile la realizzazione e per il Museo diocesano che ospita la presentazione del volume, vi sottoponiamo i fatti, le idee e i bilanci dell'anno che è passato.

Brescia, 19 giugno 2025

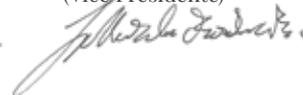
Guido Piccinelli  
(Vice Presidente)



Franco Bossoni  
(Presidente)



Luigi Mazzola  
(Vice Presidente)





CONGREGAZIONE

**Congrega  
della Carità  
Apostolica**

ASSISTENZA SOCIALE  
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E SOSTEGNO  
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E SOSTEGNO

81015 PAVANZANO  
Tel. 030 270001  
www.congrega.it

*L'ingresso di via Mazzini a Brescia*

# Un coro di storie, vite e relazioni

*che si esprime in un sistema di enti, risposte e servizi fondato sulla generosità di molti*

La Congrega della Carità Apostolica è una fondazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) come ente filantropico. Questo nuovo inquadramento normativo, assunto a dicembre 2023, non ha tolto la natura tradizionale del Sodalizio che i bresciani conoscono come istituzione di beneficenza, privata e di ispirazione cristiana, laica e indipendente.

La storia dell'ente trova riscontro negli statuti del Cinquecento, ma le sue origini sono più risalenti. Nel Duecento, infatti, sorsero in città alcuni consorzi caritativi, che furono le prime espressioni laicali di contrasto organizzato alle povertà. Dalla forma medievale della confraternita deriva l'appellativo di Confratello, tuttora in uso per chi, a titolo gratuito, offre il proprio apporto a servizio della Congrega.

Sotto le ali del Pellicano, antico emblema del Sodalizio, si raccolgono oggi 13 fondazioni, la più recente nata a fine 2024 e intitolata alla professoressa Angela Gallia.

Questo sistema di carità agisce sulle due province di Brescia e Mantova; nel 2024 ha erogato 1,95 milioni di euro in beneficenza, accompagnati da migliaia di ore di ascolto e dalla garanzia dell'alloggio a 450 nuclei familiari fragili. I servizi alla persona (minori e anziani) offerti dalle 3 fondazioni collegate hanno avuto un controvalore di 4,5 milioni.

Il frutto della generosità e della fiducia, ricevute dai donatori nel corso di un cammino plurisecolare, unito ad un'attenta gestione, consentono ogni anno di rinnovare la risposta della Congrega "a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale" (art. 37, Cod.Ets).

# 13 fondazioni

Il cuore del sistema di carità, che viene gestito dal Sodalizio dei Confratelli a titolo di volontariato, è un'antica compagnia medievale e comprende:



1578

In aiuto delle realtà che si curano dei bambini e dei giovani, a Brescia e a Mantova



1928

Per i minori con disabilità e bisognosi del Comune di Brescia



1937

1915



Una scuola dell'infanzia e tante attività per i bambini

1919



Un polo educativo e un rifugio per le mamme in difficoltà

1961



Una residenza sanitaria assistenziale per anziani

# 10 fondazioni enti filantropici

## 3 fondazioni operative

### 2 legati presso la Congrega

### 6 fondi vincolati di erogazione

In collaborazione con le parrocchie bresciane per i minori e le famiglie in difficoltà



1979

Per le persone con disabilità segnalate dalle parrocchie di Chiari e dintorni



Per minori in qualunque modo bisognosi



2014

2007



Per le donne in difficoltà di Brescia e provincia

2011



Per i bambini bisognosi in Italia e nel resto del mondo

2018



Per i familiari delle persone con disagio psichico di Brescia e provincia

2024



Per l'educazione e l'istruzione in Brescia e provincia



# A peste, fame et bello

*La lingua antica della carità, rimedio certo,  
sostegno e messaggio di speranza per tutti*

Non appaia fuori luogo la citazione liturgica che è stata scelta in questo titolo per introdurre le pagine dedicate alla beneficenza e che si conclude con il celebre *“libera nos Domine”*. Né appaiano enfatici l'utilizzo del latino, il riferimento a grandi tragedie dell'umanità come la peste e l'invocazione al Signore. Anche i gesti più piccoli dell'oggi appartengono, infatti, ad una lunga tradizione di bene.

A buon diritto è il ricorso ad una lingua antica. La Congrega vanta una storia secolare e ne mantiene i tratti anche in varie parti del palazzo che ne è la sede dal Seicento: epigrafi e lapidi, insegne, motti, intitolazioni, riferimenti al *Pie pellicàne*. Tracce di formule vetuste e grafie eleganti permangono nei libri contabili,

nei volumi oggi modernamente archiviati e preziosamente custoditi, nelle citazioni dei Salmi affidati ad ogni Confratello nel momento della sua ammissione al Sodalizio e nelle ricorrenti espressioni riferite ai benefattori (*bona donavit, benedicat Dominus, Amoris excessus*).

Ma la Congrega, soprattutto, parla la lingua antica e sempre nuova della Carità: aiuto concreto, tempestivo, riservato, attento nel rispettare la dignità della persona sollecitandone, laddove possibile, lo sforzo e l'impegno personale per risollevarsi dalla situazione di povertà. Carità come declinazione imperfetta e umanissima dell'Amore più grande e insuperabile, vessillo di speranza di fronte ai flagelli del mondo.

Guerre, fame e pestilenze. Fatiche, sofferenze, talvolta drammi. Quanto affligge l'essere umano pare riproporsi nel corso della storia. Non solo perchè i *mass media* e le agende dei maggiori *leader* politici sono concentrati sull'invasione dell'Ucraina e sulla tragedia del Medioriente, ma anche perchè perdurano dimenticati il sottosviluppo dei popoli, le epidemie e i conflitti in larga parte del pianeta.

L'invocazione "*A peste, fame et bello libera nos Domine*" dice per intero dell'insicurezza avvertita nei secoli passati dai nostri progenitori; esprimeva infatti il timore degli abitanti di una città assediata o di un contado attraversato dalle bande dei briganti. Sembrava relegata al Terzo mondo, alle genti guardate da Paolo VI con amore nella *Populorum progressio* e purtroppo torna attuale per l'Occidente con il suo carico di preoccupazioni.

Ci sono anche, nella realtà a noi più vicina, numerose situazioni bisognose di attenzione e di intervento. La mancanza del necessario, della salute o della pace sono talvolta causate da fenomeni recenti quali la ludopatia o dalla diagnosi di malattie fino ad oggi non riconosciute o, ancora, dal conflitto intra o interpersonale nelle più diverse forme.

Nuove sfide per la Congrega che evolve, insieme al proprio tempo, arricchendosi di strumenti adatti a dare risposte attuali. Il Sodalizio guarda al futuro sognando e provando ad inventare vie alternative per le persone sole, per chi soffre di disturbi mentali, per chi progetta percorsi di autonomia per sé o per i propri cari connotati da fragilità o gravati dall'età. Nelle situazioni più difficili il non essere soli è fondamentale: se la sofferenza è individuale, la risposta può essere condivisa. Tra le eredità degli insegnamenti di papa Francesco custodiamo l'invito a procedere "insieme".

Di fronte ai grandi mali di ogni tempo e alle ferite di ogni persona, la carità esercita la sua peculiare profezia; il gesto buono e l'attenzione intelligente sono messaggio universale.

### ■ **Promuovere un'azione condivisa come stile**

La beneficenza cambia, deve cambiare; altrimenti è inefficace e autoreferenziale. La Congrega negli ultimi decenni, oltre ad aver amministrato le risorse di numerose fondazioni, legati e fondi specifici, ha intessuto rapporti con altri enti del Terzo Settore, con le diocesi di Brescia e Mantova, con le istituzioni; ha aderito a progetti di contrasto alle marginalità; si è associata ad Assifero - Associazione Italiana Fondazioni e Enti Filantropici - al fine di collaborare e moltiplicare le connessioni con tutti quei soggetti che si ritrovano impegnati nel favorire lo sviluppo umano della nostra società e delle nostre comunità.

Torniamo al latino: *Deo Optimo Maximo* (D.O.M.) è l'iscrizione scolpita nell'architrave del portone d'ingresso di via Mazzini 5. La natura laica e indipendente della Congrega non ha mai offuscato l'ispirazione religiosa che la caratterizza o, meglio, lo stile evangelico che il Sodalizio ha da sempre adottato come bussola del proprio agire. L'esperienza della Congrega non ha una connotazione privata e individualistica, non è separata dalla comunità e dai valori che la ispirano.

Il riferimento alle origini della carità cristiana nell'aggettivazione "apostolica", l'origine come confraternita di laici volontariamente e gratuitamente dediti a custodire un "tesoro per i poveri" e, non da ultimo, aver avuto nel corso dei secoli tra i propri Confratelli anonimi santi della carità sono la traduzione concreta della supplica rivolta a Dio in favore di chi è più bisognoso.

La Congrega è sempre più plurale: nei numeri, nelle relazioni, nei destinatari. Soprattutto nel suo voler essere uno strumento per tanti, generosi benefattori che - anche negli anni recentissimi - si sono aggiunti ai molti dei secoli passati. La Congrega, forse per qualche influenza veneta, più che ad un fiume appare come un insieme di canali, una ramificazione di incessanti corsi d'acqua che alimentano i bisogni dopo aver raccolto, ricevuto, accompagnato la generosità dei tanti che continuano a dimostrare fiducia

nelle capacità amministrative del Sodalizio. Ma essere saggi e prudenti amministratori non è sufficiente; può essere talvolta addirittura antievangelico. Bisogna perseguire il fine della carità, saldamente collocati nel mondo, senza essere *del* mondo. Nell'anno del Giubileo della speranza la Congrega vuole rileggersi come parte della risposta che una comunità tenta di dare alla complessa contemporaneità. Sono queste le linee guida della nostra beneficenza, che illustreremo di seguito con storie, dati e riflessioni attinte dal percorso di un anno di attività.

## La fiducia ricevuta genera vita

Non sapeva che la vita avrebbe potuto essere così beffarda, che il cuore avrebbe potuto provare tanto sgomento da bloccare il respiro. Maria era giovane, aveva 24 anni quando riposava serena a letto, accanto al suo bambino di 6 mesi. Bastò lo squillo del campanello all'alba e la divisa di un carabiniere per capire che qualcosa di brutto era proprio lì sulla porta con un'accusa pesante: complicità in traffico internazionale di droga.

Abbracciò il suo bambino e lo affidò al marito. Rimase in carcere 4 infiniti giorni: angoscia, smarrimento e il pensiero fisso al suo piccolo. Poi il percorso di anni, di avvocati, udienze e servizi sociali, ripetendo le stesse parole "non c'entro, non ho fatto niente". Nel mezzo la fatica di sopportare sguardi di giudizio, di tenere saldo il matrimonio, di crescere il bambino nella speranza che non venisse mai a sapere.

Poi l'assoluzione: innocente! Quella parola da lei tanto pronunciata ora suonava sulla bocca del giudice. L'abbiamo rivista di recente Maria, ha fatto una piccola festa della riconoscenza. C'erano anche suo figlio, ora adolescente. A distanza di anni forte era il desiderio di ringraziare chi non l'ha lasciata mai sola, chi le ha dato fiducia, chi ha usato parole di gentilezza anche quando lei era solo una ragazza un po' ingenua, un po' disordinata. Ha ringraziato la Congrega per averle dato una casa per ripartire e per averla sostenuta. È commossa Maria, guarda al passato e il cuore, nonostante la ferita, rimane sempre carico di speranza.



## ■ **Ascoltare e sostenere le possibilità di vita**

Una caratteristica dell'azione di beneficenza della Congrega è l'incontro con le famiglie, in momenti differenti dei loro percorsi. Con discrezione e rispetto, ci si affaccia su dinamiche delicate e talora intime (le relazioni, gli affetti, la gestione del denaro, le scelte educative) nella necessità di capire la migliore modalità di sostegno.

La famiglia è un luogo di condivisione, non sempre per scelta. È così per definizione. La vita di ciascuno condiziona e nutre quella degli altri: le risorse, gli umori, le conquiste, le fatiche si riversano nel contenitore famiglia, ogni membro respira tutto quanto avviene nel nucleo. I ruoli definiti a volte si riscrivono, così come le priorità.

Quando, ad esempio, in famiglia entra la malattia mentale di un genitore, di un figlio, di un fratello la condivisione è dirompente e il prendersi cura di un congiunto con diagnosi psichiatrica comporta cambiamenti importanti. Spesso la possibilità di vivere con soddisfazione alcuni aspetti dell'esistenza viene limitata se non interrotta. Le priorità su dove indirizzare le risorse economiche, le attenzioni, il tempo e le cure cambiano.

Nel sistema famiglia si possono creare luoghi di ombra in cui i bisogni di qualcuno, gli impegni da assolvere, i progetti vengono accantonati, si possono avere arresti importanti nei percorsi formativi o lavorativi, negli impegni, nelle relazioni. Questo può avvenire per chi soffre del disturbo mentale, ma non solo. Anche la vita del *caregiver* e degli altri componenti il nucleo familiare cambia.

Tramite il colloquio e l'ascolto e con il supporto economico, si sostengono le risorse della famiglia per incoraggiare cammini di ripresa. Quando avviene che il percorso di cura sia un percorso di guarigione, la vita può essere vissuta pienamente e anche il familiare con disturbo mentale spesso riprende ad essere punto di riferimento affettivo ed economico per il resto della famiglia e a giocare il proprio ruolo.



## **Paolo, una vita fragile e solitaria**

Classe 1940. Paolo, da giovane, lavorava come doppiatore, circondato da artisti, viaggi, sogni. Viveva con leggerezza, tra bellezza e possibilità. Ma fu proprio il suo cuore grande, la sua generosità senza misura, a segnare l'inizio della caduta. Persi gli affetti, le sicurezze e le speranze, si ritrovò solo, ferito e disilluso. Negli anni si chiuse al mondo, diventando apparentemente burbero, quasi invisibile. Viveva per strada, afferrandosi all'alcol per non affondare. Non aveva famiglia né legami. Solo, silenziosamente, portava avanti i suoi giorni.

Nel 2011, ormai anziano, trovò rifugio e stabilità in un monolocale del Quartiere Mazzucchelli. Solo nel 2016, dopo una caduta e una frattura, chiese aiuto e si rivolse alla Congrega. All'inizio era diffidente, ma sempre educato. Poco a poco si lasciò avvicinare. Nacque un legame fatto di rispetto, pazienza e fiducia. Paolo poté rialzarsi: fu sostenuto economicamente, accompagnato nei percorsi di cura, aiutato a rinnovare i documenti, un medico, una casa più pulita, un po' di pace. Ogni gesto, ogni attenzione, lo riportava un passo più vicino a se stesso. Nel 2024, una nuova caduta e una grave malattia lo misero definitivamente alla prova. Perse la voce, il corpo era stanco e segnato. Ma non era più solo.

Paolo si è spento a 84 anni. In sua memoria, una poesia è stata deposta sulla tomba: parole sue, fragili e forti, come lui. Perché nessuna vita è insignificante, quando qualcuno la accompagna fino all'ultimo con dignità.

# I sussidi alle persone

*Caso per caso, in relazione con le reti territoriali,  
l'opera quotidiana di ascolto e accompagnamento*

*Gli interventi della beneficenza della Congrega e delle fondazioni amministrate si dividono in sussidi diretti alle persone e in sostegno ad enti e organizzazioni. A stabilire le destinazioni sono gli statuti e le commissioni che vagliano le richieste. In queste pagine si illustrano innanzitutto gli interventi, disposti caso per caso nel 2024, che hanno raggiunto 1.534 persone.*

Per ragioni storiche e statutarie la forma più conosciuta e ricorrente di presenza della Congrega è data dagli aiuti riservati alle persone. Chi sono questi destinatari? I poveri, i bisognosi, gli ultimi, i soggetti svantaggiati rispetto ad altri, i beneficiari indicati negli statuti e dalle disposizioni dei benefattori. Ricondere una persona entro queste categorie non è sempre facile, ma è quanto avviene ogni giorno.

In questa attenta considerazione delle richieste avanzate da coloro che si presentano e delle risposte che possono essere messe in campo c'è innanzitutto un esercizio di accoglienza e di ascolto, al quale fa seguito un vaglio professionale con l'ausilio della documentazione esibita a riprova della necessità. I colloqui si svolgono prevalentemente negli uffici del personale preposto all'incontro, in spazi adatti a garantire la riservatezza. Talvolta avvengono in un'importante sala, in uso per le riunioni degli organi statutari e delle commissioni.

Sempre lo sforzo è teso a riconoscere la dignità della persona, “un valore primario da rispettare e tutelare” come ammoniva papa Francesco, perché la condizione di richiedente non deve gravare né appannare quella della persona. Per i credenti quella di Gesù stesso presente nel povero.

La Congrega trova la propria attuale configurazione nel XVI secolo quando – come afferma Geremek nel saggio *La pietà e la forca. Storia della miseria e della carità in Europa* (1986) – le trasformazioni sociali e le crisi di ogni genere produssero “una miseria di tipo e di dimensioni senza precedenti”.

In tutto il continente, il problema dei poveri impose da un lato alle città il bisogno di fronteggiare le masse di miseri affamati che arrivavano dalla campagna e dall’altro quello di mettere ordine nell’organizzazione dell’approccio ai mendicanti, di fissare le regole e le istituzioni di assistenza. Da allora, tanto è cambiato; fondamentale rimane lo sguardo dedicato ad ogni persona.

### **Erogazioni dirette a persone e nuclei familiari nr. 1.534 destinatari raggiunti**

1	Congrega della Carità Apostolica	516.407
2	Fondazione Guido e Angela Folonari	310.000
3	Fondazione Alessandro Cottinelli	1.000
4	Fondazione Dominique Franchi	17.250
5	Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi	30.000
6	Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani	50.000
7	Fondazione Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani	62.860
<b>Totale euro</b>		<b>987.517</b>

## ■ Congrega della Carità Apostolica

L'azione di beneficenza promossa dalla “Fondazione Congrega della Carità Apostolica” è tradizionalmente e statutariamente concentrata sulle persone residenti nel Comune di Brescia.

Nel 2024 il fondo per la beneficenza istituzionale ha distribuito risorse pari ad euro 509.165 destinate a 682 persone mediante 865 interventi. Ad esaminare le richieste, istruite dagli uffici, ha provveduto la Commissione dei Confratelli, riunitasi con cadenza mensile.

Le erogazioni *ad personam* sono così ripartite: 28% prima necessità, 24% spese casa e utenze, 20% sostegno affitto per nuclei in situazione di sfratto, 25% cure sanitarie e farmaci, 3% spese scolastiche e di viaggio.

Età		Genere		Contatto	
18-30	8%	maschi	315	casi nuovi	176
31-45	10%	femmine	367	casi già noti	506
46-70	67%	totale	682	totale	682
oltre 70	15%				

### Nazionalità dei beneficiari

Italia	Africa	Europa	Asia	Americhe	Totale
64%	18%	13%	3%	2%	100%
438	122	86	19	17	682

Nel corso dell'anno sono stati effettuati circa 760 colloqui, finalizzati non solo all'istruttoria ma anche all'accompagnamento di alcuni casi che richiedono attenzione particolare.

Degli interventi diretti alle persone si ritiene di specificare i dati di alcune tipologie:

<b>Spese sanitarie</b>	Farmaci ed esami	Dentistiche	Ottiche	Totale
Importo	25.360	63.363	23.435	112.158
Interventi	64	95	53	212

<b>Spese affitti</b>	Aler	Comune	Privati	Totale
Importo	44.064	2.400	50.682	97.146
Interventi	81	4	88	173

Nelle erogazioni alle persone, come sopra indicate, rientrano anche 34 segnalazioni pervenute direttamente dai Confratelli del Sodalizio per casi conosciuti individualmente. La somma complessivamente erogata è pari a euro 17.000; per ogni intervento è fissata la quota di euro 500, a disposizione di ciascuno dei componenti dell'assemblea, qualora individui particolari situazioni di bisogno e con la possibilità di rispondere così anche alle esigenze di nuclei familiari non residenti nel Comune di Brescia.

Negli anni più recenti sono stati costituiti presso la Congrega alcuni fondi di erogazione vincolati a specifiche finalità. Il primo è sorto nel 2017 a ricordo del giovane Gabriele Guarneri e si alimenta grazie alle donazioni rinnovate ogni anno da familiari ed amici; nel 2024 ha compiuto interventi per euro 5.162 a sostegno di 6 minori e giovani.

Sono state di euro 2.080 a sostegno di 2 situazioni le erogazioni disposte dal fondo promosso dalla Congrega e dalla Fondazione Pio Istituto Pavoni con “la finalità di aiutare le persone sorde nella provincia di Brescia in condizioni di bisogno” e retto da un Comitato di gestione al quale partecipano anche l'Ens (Ente Nazionale Sordi) di Brescia e la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (“Pavoniani”). Non hanno compiuto interventi nel 2024 il fondo per il clero bresciano e il fondo Opera Pia Fondazione Peroni, istituiti rispettivamente nel 2022 e nel 2023.

## ■ Fondazione Guido e Angela Folonari

Le erogazioni ammontano ad euro 310.000 e sono ripartite in 425 interventi per 622 minori destinatari dell'aiuto, che è stato attivato sempre su segnalazione e con il coinvolgimento dei Parroci dell'area di residenza dei beneficiari. Accanto ai contributi in denaro – inviati direttamente ai parroci – si utilizzano altre forme di erogazione indiretta, quali convenzioni, pagamento di bollette, abbonamenti o altre spese scolastiche.

	Prima necessità	Casa e affitto	Sanitarie	Educative	Totale
Importo	92.109	78.213	27.967	111.711	310.000
Interventi	128	92	45	160	425
Percentuale	30%	22%	10%	38%	100%

Con cadenza mensile la Commissione erogatrice ha esaminato nell'anno 379 richieste e ne ha accolte 369, mentre 10 erano prive dei presupposti. L'ufficio ha svolto 480 colloqui, finalizzati non solo all'istruttoria, ma anche all'accompagnamento dei nuclei familiari.

Dei 622 minori sostenuti, 324 hanno ricevuto un contributo per la prima volta, mentre i restanti 298 sono già noti alla Fondazione (tra questi 134 sono al secondo contributo, 71 al terzo, 44 al quarto, 20 al quinto).

### Contatto con la Fondazione

casi nuovi	324
casi già noti	298
Totale	622

Il principale fattore di difficoltà incontrato dalle famiglie si conferma nell'insufficienza del reddito e nella precarietà lavorativa. Su 369 famiglie raggiunte, 109 (30%) hanno risorse insufficienti a far fronte al bisogno quotidiano,

73 (20%) sono toccate dalla disoccupazione o alle prese con lavoro precario o intermittente, 31 (8%) con una spesa imprevista o una situazione debitoria non recuperabile, 35 (9%) sono le situazioni nelle quali la difficoltà economica risulta legata a problematiche sanitarie, 14 (4%) a condizioni di disagio sociale, 43 (12%) per problemi derivati dallo sfaldamento del nucleo familiare (separazione, divorzio, allontanamento per violenza, vedovanza), mentre per 64 nuclei (17%) la concomitanza di svariate motivazioni non ne consente la riconducibilità ad una prevalente.

### Nazionalità dei minori beneficiari

Italia	Africa	Europa	Asia	Americhe	Totale
35%	35%	15%	11%	4%	100%
219	215	91	69	28	622

In sostanziale continuità con quanto già registrato negli anni precedenti sul totale dei beneficiari il 35% risultano italiani e il 65% stranieri; tra le nazionalità più ricorrenti, si distinguono i nuclei familiari di origine nordafricana, pakistana, peruviana, serba e ucraina.

### Erogazioni per area geografica

	Città	Suburbana	Provincia
Importo	180.575	33.645	95.780
Interventi	266	50	109
Percentuale	62%	12%	26%

Dei 425 interventi di erogazione, 266 hanno riguardato famiglie della città, 50 nuclei dell'area sub-urbana e 109 famiglie residenti nel resto della provincia.

Nel territorio del Comune di Brescia la distribuzione degli aiuti, come ogni anno, si ripete omogenea nelle zone più povere della città in particolare: numerosi sono stati gli interventi a favore dei minori residenti nell'ex circo-

scrizione ovest, dove nelle zone di via Milano, di Fiumicello e dell'Oltre Mella si concentra un alto numero di famiglie immigrate. Per quanto riguarda la provincia, prevalgono le zone suburbana, della Bassa centrale e occidentale.

Nel 2024 la Fondazione ha collaborato con 113 parrocchie che hanno inviato segnalazioni. In particolare, gli interventi sono risultati concentrati per la città nell'ordine: S. Giovanni Evangelista (25), S. Benedetto – Chiesanuova (21), S. Cuore - via Milano (14), S. Afra (13), S. Angela Merici – S. Polo (13), S. Maria Nascente – Fiumicello (13), S. Giacinto (12), Ss. Bartolomea e Capitano – S. Polo (11), S. Bartolomeo (11), S. Giovanni Bosco (10). Per la provincia emergono Ss. Pietro e Paolo a Leno (16) e S. Maria Assunta a Rovato (11).

Nonostante le difficoltà di alcuni gruppi Caritas e parrocchiali, dovute anzitutto all'esiguo numero dei volontari e all'aumento della loro età, il lavoro della Fondazione si è comunque mantenuto a un buon livello di contatti con le famiglie utilizzando i canali alternativi dei servizi sociali dei Comuni e, per non venire meno al dettato statutario, facendosi direttamente portavoce con il parroco per stabilire e far transitare attraverso di lui gli interventi economici erogati.

<b>Spese sanitarie</b>	Farmaci ed esami	Psicoterapia	Dentistiche	Ottiche	Totale
Importo	4.730	7.880	14.233	1.124	27.967
Interventi	17%	28%	51%	4%	100%
Percentuale	7	13	3	3	45

Le spese sanitarie pari ad euro 27.967 hanno inciso per il 10% della spesa globale. Particolare attenzione (51%) è stata dedicata al sostegno per le spese dentistiche, voce sempre più significativa perché difficilmente sostenuta dal servizio pubblico. La restante parte degli interventi anche in questo settore è andata a sostenere esigenze primarie (farmaceutiche, neonatali, di degenza, cura ed assistenza, acquisto di occhiali), nonché il supporto all'attività di psi-

coterapia (28%), prevalentemente attraverso i servizi erogati dai consultori di ispirazione cristiana.

<b>Spese educative</b>	Scolastiche	Scuola cattolica	Concorso CAG	Ricreative	Totale
Importo	36.767	38.367	20.100	14.615	109.849
Interventi	64	79	6	25	174
Percentuale	34%	35%	18%	13%	100%

La distribuzione degli interventi in campo educativo evidenzia il 25% delle risorse utilizzato come sostegno offerto alle famiglie sul fronte delle spese scolastiche per l'acquisto di materiale didattico, la mensa, il doposcuola e i trasporti. Una quota significativa (40%) è stata destinata a sostenere i costi di frequenza per gli alunni delle scuole paritarie di ispirazione cattolica. Le procedure di erogazione non hanno subito modifiche: richiesta tramite il Dirigente scolastico e il Parroco di residenza della famiglia, scuole secondarie di 1° e 2° grado, ISEE inferiore a 12.000 euro. Nel 2024 sono pervenute 80 domande da 13 istituti; è stata esclusa da ogni contributo una sola domanda per mancanza dei requisiti. I 79 contributi erogati sono stati calcolati in proporzione al reddito attestato e alla retta sostenuta dal nucleo familiare.

Euro 15.789 sono stati finalizzati ad attività ricreative extrascolastiche (principalmente i Grest), sempre su singole situazioni di bisogno, per favorire la partecipazione dei meno abbienti. Euro 24.000 hanno sostenuto la frequenza di bambini e ragazzi ai 6 Centri di Aggregazione Giovanile di ispirazione cristiana convenzionati con il Comune di Brescia attraverso il concorso "Datti da fare" indetto dalla Fondazione. Questa proposta, con l'aiuto pomeridiano nei compiti e altre attività di socializzazione, si è rivelata negli anni un importante strumento di accompagnamento educativo e di prevenzione del disagio minorile soprattutto nei quartieri maggiormente a rischio.

## ■ **Fondazione Alessandro Cottinelli**

Dopo un'interruzione di alcuni anni a seguito della scomparsa nel 2016 del geom. Antonio Cottinelli, nel 2024 è stata ricostituita la Commissione Direttiva prevista dall'articolo 8 dello Statuto con due componenti designati dalla Congrega e uno dalla famiglia Cottinelli.

Il fondo beneficenza nell'anno 2024 ha erogato euro 1.000 per una situazione di bisogno rientrante tra le previsioni statutarie di intervento.

## ■ **Fondazione Dominique Franchi**

Nel 2024 il fondo per la beneficenza istituzionale ha erogato euro 39.000 e ha ripartito i propri interventi tra erogazioni per euro 17.250 compiute direttamente a favore dei minori e dei nuclei familiari (nr. 23 interventi per 32 beneficiari) ed erogazioni a sostegno di progetti in Italia e all'estero (che sono indicate nella sezione successiva).

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	4.090	1.777	8.583	2.800	17.250
Interventi	7	4	11	1	23

## ■ **Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi**

Nel 2024, a maggio presso la sede della Fondazione Morcelli Biblioteca Repposi di Chiari si è tenuto un concerto in memoria dei benefattori affidato all'esecuzione dell'orchestra inclusiva Euphonia; mentre a dicembre nella sede della Congrega della Carità Apostolica sono stati esposti quattro presepi antichi della collezione della signora Liliana.

Le erogazioni sono state deliberate dalla Commissione Direttiva sulla base

delle segnalazioni raccolte relativamente alle 76 parrocchie indicate come area geografica di intervento della Fondazione: Zona pastorale VIII della Diocesi di Brescia (Castelcovati, Castrezzato, Chiari, Cizzago, Comezzano, Cossirano, Rudiano, Trenzano e Urago d'Oglio), e limitrofe Zona VI (Rovato e Adro), Zona VII (Palazzolo), Zona XXV (Travagliato e Ospitaletto), Zona IX (Orzinuovi, Quinzano, Lograto).

La possibilità di presentare richieste di contributo è stata periodicamente ricordata con lettera ai parroci, attraverso i mezzi di comunicazione e il contatto con i servizi sociali dei Comuni, gli istituti scolastici e le realtà di Terzo Settore operanti nel mondo della disabilità. Gli interventi, attivati sempre su segnalazione e con il coinvolgimento dei Parroci dell'area di residenza dei beneficiari, hanno avuto come forma il sostegno economico a persone con disabilità.

Nel 2024 la beneficenza erogata ammonta ad euro 30.000 per 30 interventi suddivisi come nella tabella seguente e rivolti a 31 beneficiari, di cui 18 adulti e 13 minori; si fa presente che tra i minori, 6 sono alunni con disabilità frequentanti altrettante scuole dell'infanzia appartenenti ai territori indicati dalla Commissione Direttiva e per i quali il contributo è andato a sostegno di figure educative dedicate.

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	1.600	2.920	19.480	6.000	30.000
Interventi	3	3	18	6	30

## ■ Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani

Nel 2024 la beneficenza erogata a cura della Commissione Direttiva ammonta ad euro 50.000 per 72 interventi suddivisi come nella tabella seguente e rivolti a 98 beneficiari. Si fa presente che tra i minori destinatari dell'aiuto, 20 sono alunni con disabilità frequentanti 20 scuole dell'infanzia e primarie a sostegno di figure educative dedicate.

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	16.831	5.237	4.722	23.210	50.000
Interventi	23	13	10	26	72

## ■ Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani

I contributi hanno come obiettivo generale il sostegno ai familiari *caregiver* di persone con sofferenza psichica e, sempre nella rispondenza a questo fine, assumono le forme più varie secondo le opportunità di intervento valutate e proposte dall'ufficio beneficenza della Congrega a partire dalle richieste espresse dalle persone e dalle realtà invianti.

Le erogazioni dell'anno sono pertanto suddivise tra quelle compiute direttamente ai nuclei familiari e quelle assegnate ad azioni condotte da associazioni di familiari ed enti come risulta dal seguente prospetto.

Erogazioni	Nuclei familiari		Associazioni e enti	
95.960	62.860	60	33.100	11

Le richieste pervenute alla Fondazione da parte di familiari *caregiver* sono state 62, ma 2 sono risultate non accoglibili dalla Commissione. Nel 2024 il maggior numero di richieste è pervenuto da nuclei familiari (c.d. "nuovi") che si sono rivolti all'ente per la prima volta.

### Contatto con la Fondazione

nuclei nuovi	36
nuclei già noti	24
Totale	60

### Residenza del nucleo

città	21
provincia	39
Totale	60

In 11 casi le famiglie si sono rivolte direttamente alla Fondazione avendo avuto già negli anni precedenti l'opportunità di conoscerla ed essere stati sostenuti attraverso un contributo economico.

Alcune segnalazioni (13) sono pervenute alla Fondazione Bonicelli grazie ad un precedente contatto con una delle altre realtà amministrate da Congrega. I servizi territoriali della salute mentale (CPS e in un caso la NPI) hanno accompagnato 15 famiglie nella presentazione della domanda di contributo prendendo contatti con l'ufficio e aiutando i familiari nella raccolta e nell'invio della documentazione e lo stesso hanno fatto in 7 situazioni i servizi sociali del Comune di residenza. Per gli altri 14 nuclei sono state realtà del territorio (Colab, Caritas, associazioni e cooperative) a favorire il contatto.

Simone Brentana (1656-1742), *Mosè e il miracolo del serpente di bronzo*.  
La tela nella cappella della Congrega raffigura una scena dell'Antico Testamento  
che simboleggia la guarigione dalle malattie ed è ripresa nei Vangeli (Gv 3,14-15).





# Il sostegno agli enti

*Per aiutare chi aiuta, favorire le nuove progettualità e il lavoro sul campo di realtà consolidate*

*“Il bilancio sociale degli enti filantropici deve contenere l’elenco degli importi delle erogazioni deliberate e effettuate nel corso dell’esercizio con l’indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche”: così recita l’art. 39 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e D.Min. 4 luglio 2019). Nel 2024 questi interventi hanno raggiunto 237 realtà.*

Tale obbligo vige solo per la “Congrega della Carità Apostolica” e la “Fondazione Conte Gaetano Bonoris” ai sensi dell’art. 14 dello stesso Codice; mentre tutte le altre fondazioni di erogazione amministrate dal Sodalizio non devono rispettare questa formalità. È stato però deciso di pubblicare di seguito, nel presente volume, l’elenco di tutte le erogazioni ad enti e organizzazioni compiute nel 2024 dalla realtà afferenti alla Congrega per completezza di rappresentazione e maggiore trasparenza.

Il principio ispiratore di questi interventi è efficacemente riassunto in un verbale di riunione del Sodalizio di pochi anni fa, durante la quale i Confratelli discutevano della misura sempre maggiore di questa tipologia di sostegno: “Non si deve sottovalutare la semina operata sul territorio, affinché la carità venga alimentata da altri soggetti. In una società, come quella moderna, dove assistiamo in ogni campo ad una specializzazione esasperata, diventa fondamentale anche poter sostenere chi fa carità (e con essa anche cultura di carità) in ambiti di bisogno particolari. Non deve mancare il

tutt'altro che secondario ruolo di aiuto per chi aiuta, raggiungendo così un altissimo numero di persone”.

L'indicazione dei destinatari non è discrezionale da parte della Congrega, segue piuttosto regole e procedure definite per conseguire il fine istituzionale. I beneficiari sono stati indicati dagli stessi fondatori con dettagliate disposizioni, sia per l'ambito di intervento che per l'eventuale presenza di commissioni preposte alla distribuzione delle rendite e alla determinazione degli indirizzi della beneficenza.

Nello scrupoloso adempimento di queste consegne e nel coinvolgimento di altri soggetti interessati trova espressione la responsabilità di amministrare gratuitamente, esercitata dai Confratelli per ciascuno degli enti affidati.

### **Erogazioni per enti e organizzazioni nr. 237 realtà raggiunte**

1	Congrega della Carità Apostolica	209.500
2	Fondazione conte Gaetano Bonoris	520.000
3	Fondazione Luigi Bernardi	110.000
4	Fondazione Dominique Franchi	253.332
5	Fondazione coniugi Bonicelli Reggio Pederzani	33.100
		<u>1.125.932</u>
	(storno erogazioni infragruppo)	<u>- 157.500</u>
	<b>Totale euro</b>	<b>968.432</b>

## ■ Congrega della Carità Apostolica

Della beneficenza complessivamente erogata dalla Congrega nel 2024 e pari ad euro 703.665, oltre a quanto attribuito per interventi *ad personam*, euro 94.500 sono stati impiegati per delibere del Comitato di Presidenza a favore di progetti ed enti del territorio, somma alla quale è da aggiungersi l'erogazione di euro 100.000 quale dotazione patrimoniale della Fondazione Angela Gallia ente filantropico costituita a novembre 2024 ed affidata all'amministrazione della Congrega stessa:

1	Centro Migranti Ets	Brescia	4.000
2	Associazione Bimbo Chiama Bimbo Odv	Brescia	2.500
3	Università Cattolica- Welfare Responsabile	Brescia	5.000
4	Associazione Vol.Ca- Volontariato Carcere Odv	Brescia	15.000
5	Cedoc- Centro di Documentazione	Brescia	3.000
6	Associazione Casa Betel 2000 per Mensa Menni	Brescia	15.000
7	Cooperativa La Rete onlus	Brescia	20.000
8	Ente Bresciano Istruzione Superiore	Brescia	10.000
9	Associazione Un medico x te	Brescia	3.000
10	Missionari Saveriani	Brescia	2.000
11	Cooperativa Refolo soc. agricola	Brescia	15.000
12	Fondazione Angela Gallia ente filantropico	Brescia	100.000
		<b>Totale</b>	<b>194.500</b>

**Il Legato Corradini** ha destinato le rendite d'esercizio con erogazioni per euro 15.000 ripartite come segue secondo le volontà della benefattrice: due quinti a beneficio della Piccola opera del Sacro Cuore di Mantova, due quinti a beneficio della Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti ed un quinto alla Congrega.

### ■ **Fondazione conte Gaetano Bonoris**

La beneficenza erogata complessivamente è di euro 520.000 ripartita come segue. Per Mantova su 20 richieste considerate ammissibili dalla Fondazione ed istruite con il concorso della Caritas Diocesana, 5 sono riferibili ad interventi sulla disabilità, 6 ad iniziative d'inclusione sociale rivolte a famiglie con minori, 3 per progetti di accoglienza residenziale, 2 per attività formative e 4 per progetti di aggregazione giovanile.

#### **MANTOVA**

1	Associazione Abramo Ets	San Giorgio Bigarello	50.000
2	Associazione Agape onlus	Mantova	35.000
3	Associazione Casa del Sole onlus	Curtatone	8.000
4	Associazione Idea Odv	Suzzara	2.500
5	Associazione Marta Tana onlus	Castiglione	22.000
6	Associazione Progetto don Bosco Odv	Poggio Rusco	15.000
7	Associazione Pontebaleno 2000	Mantova	4.000
8	Ass. Scuola Senza Frontiere Odv	Mantova	4.000
9	Associazione San Benedetto onlus	San Benedetto Po	25.000
10	Associazione San Lorenzo onlus	Suzzara	20.000
11	Centro di Aiuto alla Vita	Castiglione	10.000
12	Centro di Aiuto alla Vita Ets	Mantova	13.000
13	Circolo Anspi San Luigi Gonzaga	Castiglione	10.000
14	Circolo Serenissima Odv	Roncoferraro	2.000
15	Cooperativa Fior di Loto onlus	Mantova	3.000
16	Cooperativa Alce Nero onlus	Mantova	6.000
17	Fondazione Anffas Mantova onlus	Mantova	20.000
18	Parrocchia Ss Pietro e Paolo Apostoli	Guidizzolo	2.500
19	Scuola Materna San Pio X	Bondeno di Gonzaga	2.000
20	UILDM	Mantova	6.000
<b>Totale</b>			<b>260.000</b>

**BRESCIA**

1	Associazione Amici di Cocca Veglie onlus	Capovalle	5.000
2	Associazione Bambini In Braille Aps	Brescia	5.000
3	Associazione Bimbo chiama Bimbo Odv	Brescia	10.000
4	Associazione Giuliana Averoldi Odv	Brescia	3.000
5	Associazione Piccoli Passi Odv	Brescia	10.000
6	Associazione Risorsa Famiglia Odv	Brescia	3.000
7	Associazione Rut Odv	Sarezzo	5.000
8	Associazione San Riccardo Pampuri Aps	Brescia	2.000
9	Associazione Sanità Privata Sostenibile Aps	Montichiari	7.500
10	Associazione Tilt Tu Loro Tutti Aps	Manerbio	10.000
11	Casa Primaria dell'Ordine delle Canossiane	Brescia	8.000
12	Congrega Carità Apostolica (Fondo Red)	Brescia	20.000
13	Cooperativa Area Ets	Villanuova s/C	2.500
14	Cooperativa Arcobaleno onlus	Breno	3.000
15	Cooperativa Comunità Fraternità onlus	Ospitaletto	4.000
16	Cooperativa di Bessimo onlus	Concesio	10.000
17	Cooperativa Familiae Auxilium Ets	Brescia	20.000
18	Cooperativa Il Calabrone Ets	Brescia	5.000
19	Cooperativa Il Mosaico onlus	Lumezzane	5.000
20	Cooperativa L'Aquilone onlus	Gardone V.T.	10.000
21	Cooperativa Nuovo Cortile onlus	Rodengo Saiano	3.000
22	Cooperativa Refolo soc. agric.	Brescia	5.000
23	Cooperativa Trapezio onlus	Darfo B.T.	5.000
24	Fondazione Brixia Fidelis	Brescia	5.000
25	Fondazione Giovanni XXIII	Nuvolera	3.000
26	Fondazione Punto Missione Ets	Rodengo Saiano	5.000
27	Fondazione Santa Marta	Brescia	15.000
28	Istituto Vittoria Razzetti onlus	Brescia	5.000

29	Istituto delle Suore delle Poverelle	Brescia	8.500
30	Opera per l'Educazione Cristiana	Concesio	10.000
31	Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano	Agnosine	3.000
32	Parrocchia S.S. Faustino e Giovita	Bienno	3.000
33	Parrocchia San Lorenzo	Montirone	10.000
34	Parrocchia San Lorenzo	Verolanuova	4.000
35	Parrocchia San Zenone	Odolo	3.000
36	Parrocchia Sant'Angela Merici	Brescia	4.000
37	Parrocchia Santa Maria Immacolata	Brescia	3.000
38	Parrocchia San Benedetto Abate	Brescia	10.000
39	Suore Operaie Santa Casa di Nazareth	Botticino	7.500
<b>Totale</b>			<b>260.000</b>

Le 39 iniziative sostenute dalla Fondazione Bonoris sul territorio della provincia di Brescia possono essere così classificate: 6 rivolte a minori con disagio di varia natura; 8 rivolte a minori e giovani con disabilità; 14 rivolte ad attività aggregative volte alla formazione e all'educazione di minori, 6 rivolte a realtà che promuovono l'accompagnamento di nuclei familiari; 5 rivolte a giovani con particolare fragilità per condizione di origine straniera, di trascorsi penali, di criticità di natura psichiatrica.

Le richieste di contributo sono raccolte mediante avviso pubblicato sul sito [www.congrega.it](http://www.congrega.it) con termine di presentazione al 30 settembre di ogni anno; nel rispetto dei presupposti statutari, i richiedenti devono produrre una illustrazione delle attività per le quali è formulata la domanda, corredata da idonea documentazione.

## ■ **Fondazione Luigi Bernardi**

1	Aps Mons. Giovanni Marcoli	Brescia	10.000
2	Diocesi di Brescia- Centro Oratori Bresciani	Brescia	20.000
3	Associazione Amici del Mare	Brescia	2.500
4	Asd Feel Sport	Brescia	2.500
5	Cooperativa Big Bang onlus	Brescia	7.500
6	Anffas Brescia onlus	Brescia	15.000
7	Congrega della Carità Apostolica (Fondo RED)	Brescia	30.000
8	Asd Bresciana NonSoloSport	Brescia	5.000
9	Cooperativa La Sorgente onlus	Montichiari	5.000
10	Centro studi Socialis impresa sociale	Brescia	5.000
11	Fondazione Dominique Franchi (Fondo Autismo)	Brescia	7.500
		<b>Totale</b>	<b>110.000</b>

L'erogazione della beneficenza della Fondazione Bernardi deliberata dalla Congrega della Carità Apostolica secondo le previsioni statutarie, a cura del Comitato di Presidenza, nel 2024 è stata suddivisa tra le 11 destinazioni indicate in tabella che hanno permesso con varie iniziative e progettualità di raggiungere minori e giovani con disabilità nel territorio di competenza della Fondazione.

Nel rispetto dei presupposti statutari, i richiedenti devono produrre una relazione sulle attività per le quali è formulata la domanda corredata da idonea documentazione.

In particolare, a maggior illustrazione di alcuni degli interventi indicati si ritiene necessario specificare che tramite l'Associazione Mons. Marcoli l'aiuto è rivolto a persone sorde, mentre il sostegno diretto ad Anffas Brescia riguarda le attività occupazionali svolte da persone con disabilità presso il laboratorio Cottinelli in via Pellico a Brescia.

I contributi assegnati alla Congrega della Carità Apostolica ente filantropico

e alla Fondazione Dominique Franchi ente filantropico hanno la specifica destinazione del Fondo Red (Risorse educative per la disabilità) e del Fondo per persone con disturbi dello spettro autistico.

Con l'erogazione al Centro Studi Socialis si è promossa una ricerca sulle risorse e sui servizi a disposizione delle persone con disabilità nel bresciano; mentre il contributo erogato alla Diocesi ha riguardato sostegni per l'inclusione di bambini e ragazzi con disabilità nelle attività educative estive (Grest e soggiorni) promosse dagli oratori della città.

### ■ **Fondazione Dominique Franchi**

La tabella sottostante distingue i 5 progetti rivolti all'estero (Brasile, Burundi, Albania, Perù) da una nuova iniziativa denominata "Sos Scuola" che ha consentito di dotare 9 scuole della provincia di Brescia di un pacchetto formato da pubblicazioni e materiali didattici per l'approccio agli alunni con disabilità intellettiva nella scuola primaria.

Il progetto, a cura di Vannini Editoria Scientifica e promosso da Anffas nazionale, è completato da incontri di formazione e consulenza a cura di una *équipe* scientifica dedicata.

Al riguardo sono pervenute donazioni vincolate da parte di aziende del territorio che hanno inteso sostenere la proposta dando continuità alle azioni già sviluppate dalla Fondazione in questo settore.

#### **FONDO ISTITUZIONALE**

1	Ass. Horizonte Italia Brasile onlus	Brescia	2.000
2	Ass. Museke onlus	Castenedolo	2.000
3	Ass. Savipa Brasile	Brasile	2.000
4	Congregazione Suore Dorotee	Albania	2.000
5	Ass. Aiutiamo la Missione onlus	Perù	2.000

**Progetto SOS Scuola:**

1	IC Darfo 2	Darfo	1.250
2	IC Ten. Giovanni Corna Pellegrini	Pisogne	1.250
3	IC Statale Polo Ovest	Lumezzane	1.250
4	IC Nord 2 di Brescia	Brescia	1.250
5	IC di Castegnato	Castegnato	1.250
6	IC Giuseppe Bonafini	Cividate Camuno	1.250
7	IC di Calcinato	Calcinato	1.250
8	IC di Bagnolo Mella	Bagnolo Mella	1.750
9	IC di Leno	Leno	1.250
<b>Totale</b>			<b>21.750</b>

Gli interventi del fondo Autisminsieme, costituito nel 2015 presso la Fondazione Franchi, sono diretti ad ampliare e rafforzare la gamma delle risposte esistenti e dei progetti attivati nel bresciano a favore di minori e giovani con disturbi dello spettro autistico della provincia di Brescia, mirando soprattutto ad alleggerire la spesa delle famiglie per terapie non coperte da contributi pubblici.

**FONDO AUTISMINSIEME**

1	Anffas Brescia onlus	Brescia	36.000
2	Cooperativa Cogess onlus	Barghe	12.000
3	Cooperativa CVL onlus	Lumezzane	9.500
4	Cooperativa La nuvola onlus	Orzinuovi	9.500
5	Sol.co Camunia Spazio autismo	Darfo Boario	8.000
6	Cooperativa Foppa onlus	Brescia	250
7	Ist. Comprensivo Tonolini	Breno	787
8	Ist. Giovanni Paolo II	Brescia	545
<b>Totale</b>			<b>76.582</b>

Le erogazioni da 6-8 sono legate al concorso che viene promosso annualmente tra le varie iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia. Si segnala che le risorse distribuite dal fondo sono raccolte ogni anno con l'apporto del volontariato dei familiari e la collaborazione degli enti promotori e dei servizi per la disabilità presenti sul territorio.

Particolare rilievo assumono in città la Giornata Mondiale della consapevolezza sull'autismo (2 aprile) e la manifestazione della CorriXBrescia con una serie di proposte collegate in varie località della provincia.

### **FONDO RED**

Federazione Italiana Scuole Materne	Brescia	45.000
nr. 120 Scuole materne e primarie	Provincia di Brescia	110.000
<b>Totale</b>		<b>155.000</b>

L'azione svolta dal Fondo RED (Risorse Educative per la Disabilità) per sostenere l'inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole materne e primarie d'ispirazione cristiana della provincia di Brescia si orienta su due ambiti: le attività di consulenza e formazione realizzate da Fism Brescia e un contributo diretto alle scuole assegnato a seguito di bando annuale.

Dall'1 gennaio 2025 in ragione della redistribuzione delle attività tra gli enti amministrati a seguito della iscrizione al Runts, il fondo RED sarà allocato presso la Congrega della Carità Apostolica, invariate tutte le altre previsioni contenute nel protocollo istitutivo del fondo.

Il bando emanato per l'anno scolastico 2024/2025 ha visto la presentazione di 139 richieste da parte delle scuole bresciane, di cui 131 ammissibili; esaminata la documentazione, il fondo RED ha sostenuto direttamente 105 richieste, mentre le altre hanno ricevuto un contributo da altre due fondazioni amministrata dalla Congrega (Fondazione Giordano Scalvi e Degani) per un totale di euro 25.000.

Le risorse distribuite sono raccolte ogni anno con iniziative di sensibilizzazione (Seridò, ecc.), richieste presso altre fondazioni ed enti del Terzo Settore ed erogazioni da parte dei soggetti fondatori del fondo.

Il fondo RED gode del patrocinio della Conferenza Episcopale Italiana e nel 2024 ha ricevuto il sostegno della Fondazione Banca San Paolo di Brescia e Intesa San Paolo per il Sociale.

Il bando rivolto alle scuole ha sin qui avuto 7 edizioni: i 67 istituti richiedenti della prima edizione (a.s. 2018/2019) si sono nel tempo raddoppiati con un crescente coinvolgimento ed è pure indicativa la percentuale degli allievi con disabilità presenti nelle scuole sul totale degli alunni.

<b>BANDO A.S.</b>	Scuole	Tot. allievi	con disabilità	% dis./tot
2024-2025	131	10.683	376	3,5%
2023-2024	147	12.607	436	3,4%
2022-2023	134	11.077	322	2,9%
2021-2022	124	10.860	310	2,9%
2020-2021	121	11.226	293	2,6%
2019-2020	99	9.421	232	2,5%
2018-2019	67	6.889	241	3,5%

## ■ **Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani**

Nel 2024 la Fondazione ha sostenuto i progetti e le attività di 6 associazioni di familiari (Alleanza per la Salute Mentale, Il Chiaro del Bosco, Nessuno è un'Isola, Agenda Lilla, Progetto Itaca Brescia e Alleanza per la salute Mentale di Valle Camonica), di un gruppo di familiari (L'Albero della Famiglia), i progetti per familiari *caregiver* di 3 cooperative (Comunità Fraternità, Fraternità Giovani e Comunità La Maddalena) e di una associazione culturale (AAB Associazione Artisti Bresciani) per la realizzazione di una mostra volta

a favorire la conoscenza e la divulgazione dei temi legati alla salute mentale, per un totale di euro 33.100.

1	Associazione Artisti Bresciani Aps	Brescia	2.000
2	Associazione Alleanza per la salute mentale Odv	Brescia	3.000
3	Associazione Alleanza della salute mentale Valle Camonica Odv	Bienno	3.000
4	A.Gen.D.A. Lilla (Ass. Genitori per la lotta ai Disturbi Alimentari) Odv	Brescia	300
5	Associazione Il Chiaro del Bosco Ets	Brescia	3.000
6	Associazione Nessuno è un'Isola Odv	Brescia	3.000
7	Gruppo L'Albero della Famiglia	Brescia	1.300
8	Associazione Progetto Itaca Odv	Brescia	10.000
9	Cooperativa Comunità La Maddalena onlus	Visano	3.000
10	Cooperativa Comunità Fraternità onlus	Ospitaletto	1.500
11	Cooperativa Fraternità Giovani onlus	Ospitaletto	3.000
<b>Totale</b>			<b>33.100</b>

Le erogazioni hanno sostenuto le attività finalizzate a sostenere le famiglie nei bisogni economici, di informazione e formazione, di sollievo e accompagnamento.



*Il giardino della Fondazione S. Marta in via Pietro Marone a Brescia*

# I servizi come risposta

*Le soluzioni organizzate dalle fondazioni collegate alla Congrega per l'educazione, la cura e l'assistenza*

Una comunità è forte e solida nella misura in cui riesce a prendersi cura dei fragili e degli indifesi. Lasciare “indietro” le persone non solo è immorale, ma è un segnale pericoloso di degrado per una civiltà. È il paradosso dei deboli, per lo più invisibili, e tuttavia necessari anche ai cosiddetti forti. Parrebbe irragionevole, eppure è esperienza che ciascuno può verificare nella propria vita al presentarsi di un bisogno di assistenza. Tra questi, nel nostro contesto sociale, il più diffuso è l'invecchiamento di un familiare.

In questa prospettiva assumono immenso valore “i giacimenti” rappresentati dalle opere che offrono servizi alla persona. Non ci compete qui parlare dei presidi sanitari, che pure ebbero la medesima origine. Infatti, quando del *welfare state* non esisteva

neppure il concetto, i luoghi di cura, le opere di assistenza e quelle educative scaturivano dagli ordini religiosi o dalla stessa società civile, in forma mutualistica oppure ancor più anticamente e già nell'antica Roma come confraternite, opere pie, fondazioni ed enti morali.

Erano le risposte tradizionali e organizzate, che poi hanno mutato nomi e funzioni con l'evolvere dei tempi, rimanendo però un serbatoio sussidiario di energia e valori a fianco del crescente intervento della mano pubblica. L'asilo, il ricovero, il dispensario, la cooperativa, l'orfano-trofio, la colonia, l'*hospitium*... sono gli *asset* di questo patrimonio.

Nelle pagine che seguono si illustrano le attività di tre fondazioni a carattere operativo di cui la Congrega

designa in tutto o in gran parte gli organi statutari; è anche questa un'azione di beneficenza che il Sodalizio esercita attraverso il qualificato volontariato dei propri componenti. Oltre a queste tre realtà, con le quali c'è un collegamento istituzionale più diretto, alcuni rappresentanti del Sodalizio partecipano ai consigli di amministrazione di altri enti di Terzo Settore in svariati ambiti, come la Fondazione Casa di Industria per gli anziani, l'Opera Pia Alessandro Cazzago per l'educazione, l'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore e la Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili.

In questo settore è preponderante il compito educativo, di cura e di assistenza, garantito da molti e appassionati collaboratori. Il servizio svolto dai Confratelli della Congrega e dagli altri amministratori che gratuitamente se ne assumono l'onere è l'esercizio della responsabilità; giocando con l'etimologia del termine, non è altro che la disponibilità ad essere risposta per tante persone e famiglie, un contributo al benessere di tutti.



### ■ **Fondazione S. Marta: un luogo per crescere**

La Fondazione S. Marta è una delle 12 collegate alla Congrega della Carità Apostolica. Si trova nella zona di Brescia est, in via Marone 13/A ed è un ente sorto nel solco dell'opera tracciata da Padre Marella. L'Opera Pia Casa del Lavoro venne fondata nel 1915 e aveva la finalità di "indirizzare alla riabilitazione civile e morale le giovani povere e bisognose". Successivamente, nel 1968, su richiesta di molte famiglie con minori, e dopo l'ampliamento dello stabile, venne istituita anche una Scuola Materna gestita dalle suore.

Attualmente la scuola dell'infanzia accoglie 50 bambine e bambini, suddivisi in due sezioni, seguite da quattro maestre. Oltre alla Scuola c'è il servizio del Doposcuola, frequentato da 56 alunne e alunni della Scuola Primaria Statale A. Diaz, ubicata nei pressi. Suddivisi per fasce d'età sono seguiti da tre insegnanti. In quanto facente parte della F.I.S.M. (Federazione Italiana delle Scuole Materne), è convenzionata col Comune di Brescia, col quale ha instaurato un proficuo rapporto di collaborazione. Proprio recentemente il Consiglio di Amministrazione, con la Coordinatrice didattica e una rappresentanza di genitori e docenti, si è incontrato con l'assessora all'istruzione del Comune Anna Frattini, alla quale è stata illustrata l'attività, mettendo in risalto le peculiarità che testimoniano la validità del servizio offerto alle famiglie che abbisognano di un ambiente sicuro ed educativo, al quale affidare i propri piccoli.

Centinaia sono ormai le bambine e i bambini usciti dal "S. Marta", come affettuosamente viene chiamata, ed è ad alcuni di loro, in veste di "rappresentanti", che vogliamo dare la parola. Tra i testi ritrovati nell'archivio abbiamo individuato alcune testimonianze scritte nel linguaggio fresco e sincero proprio di questa età. Di esse ne abbiamo scelte alcune, delle quali vengono qui presentati stralci significativi.

Una bambina, prendendo seriamente il compito di riflettere sulla propria esperienza, così si esprime: "Quando dici ad un nuovo amico che vai al Do-

poscuola al S. Marta, lui penserà - Poverina, va pure a un Doposcuola -. Invece no, il S. Marta è molto divertente, ma quando si parla di compiti bisogna stare seri”. In maniera simpatica qualcuno si esprime invece così: “Per me il S. Marta è un posto speciale. Dopo il primo, al secondo anno ci siamo già ambientati. Al terzo e al quarto anno vogliamo andare in quinta. E al quinto anno vogliamo tornare piccoli per goderci il S. Marta di più”.

E ancora, un altro afferma, in modo quasi perentorio: “Il S. Marta è bellissimo perché è come una famiglia. Voi penserete che al S. Marta ci sono dei pro e dei contro - come in ogni scuola-, ma in questa no! Spero che i bambini si trovino bene come me! È stato bello stare al S. Marta per nove anni”.

Il quadro che scaturisce da queste testimonianze, e da quelle raccolte nel corso degli anni, pone in evidenza, tra gli altri, due aspetti che meritano di essere sottolineati: il clima familiare e sereno respirato al S. Marta, contrassegnato non solo dall'affabilità del personale, ma anche dalla disponibilità a farsi carico (nei limiti del possibile), dei problemi e delle richieste avanzate dalle famiglie; la dedizione e la professionalità che caratterizza l'operato del personale docente, di quello ausiliario e della Coordinatrice didattica.

Le insegnanti del Doposcuola, in particolare, consapevoli del carico di lavoro che già grava sui bambini e sulle bambine, durante il pomeriggio alternano i momenti di pausa e gioco a quelli dedicati allo svolgimento dei compiti, ponendo particolare attenzione alle diverse esigenze espresse dai singoli. È d'obbligo formulare l'augurio che questa realtà educativa, tenuta ad aggiornarsi secondo le necessità via via emergenti, continui a svolgere la propria attività a favore delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie.

Il Consiglio di amministrazione si compone di 5 persone di cui 3 designate dalla Congrega, 1 dalla Fism Brescia e 1 dal Comune di Brescia. L'attuale consiglio è così costituito: Roberto Ruggeri (Presidente), Maria Ughetta Bini (Vice Presidente), Franco Franzoni, Martino Mattei e Antonio Rovetta. Il Revisore dei Conti è Sergio Comincioli. Tutte le cariche sono gratuite.

### ■ L'Istituto Razzetti, nel segno di Vittoria

Il Consiglio di amministrazione del Razzetti si compone di 5 persone tutte designate dalla Congrega. L'attuale consiglio è così costituito: Stefano Bon-tempi, Marcellino Valerio (Presidente), Emanuele Carbonelli (Vice Presidente), Giuseppe Milanese e Silvio Cuminetti. Il Collegio dei Probiviri si compone di 3 persone di cui 1 nominata dalla Congrega, 1 dalla Diocesi di Brescia e 1 dalle Suore ancelle della carità. L'attuale Collegio è così costituito: Gianluigi Pelizzari, Alessandro Pelizzari e Elia Croce. Il Revisore dei Conti è Sergio Comincioli. Tutte le cariche sono gratuite.

L'odierno legame tra l'Istituto Razzetti e la Congrega, espresso anche da queste previsioni statutarie, risale in vero alla nascita stessa dell'orfanotrofio di via Milano. Infatti i Confratelli figurano tra i sostenitori ai primi del Novecento della nascita dell'Istituto, che porta il nome di Vittoria Razzetti (1834-1912), una popolana che si dedicò a raccogliere e ad assistere l'infanzia abbandonata e al ricordo della quale sembrò naturale, pochi anni dopo la sua morte, intitolare l'imponente quadrilatero, con le sue camerate e gli ampi spazi esterni, destinato all'ospitalità e all'educazione dei minori. La costruzione sorgeva alle porte occidentali della città, tra le fabbriche e i primi complessi di alloggi operai. Oggi il quartiere ha mutato volto, con una crescente caratterizzazione multiculturale, ma mantiene per intero l'esigenza di una forte attenzione educativa per i suoi abitanti più giovani.

Il Razzetti, circa 40 anni fa, ha riprogettato se stesso e da quella scelta di impostazione discendono, con gli aggiornamenti del caso, i servizi attraverso cui oggi persegue le proprie finalità statutarie così definite: "Svolgere attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, rivolta in via prioritaria ai minori, giovani e alle loro famiglie nello svolgimento del ruolo educativo con particolare riferimento a interventi di supporto e di sostegno".

Casa di Vittoria è un progetto residenziale, attivo dal 2002, che segue la formula mamma-bambino e dispone di 19 mono e bilocali destinati all'acco-

*I ragazzi del Razzetti in gita  
al parco delle Torbiere di Provaglio d'Iseo*





glienza protetta e all'accompagnamento educativo di madri in difficoltà temporanea o vittime di violenza, che sono seguite dai servizi sociali. Nel 2024 Casa di Vittoria ha accolto complessivamente 28 donne e 45 minori.

Sono invece comunità educative diurne i centri Il posto QB e Work in Progress, rivolti a ragazze 12-19enni che vivono all'interno della propria famiglia situazioni di abbandono o di fatica. Lo scorso anno, con una media di frequenza mensile di 17, sono state seguite 28 ragazze.

È dedicato a bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, quasi esclusivamente di origine straniera, il Centro di Aggregazione Giovanile L'impronta. La presenza media giornaliera è di circa 70 fra bambini e ragazzi, impegnati ogni pomeriggio in attività aggregative, laboratoriali e nel supporto compiti; gli iscritti sono 100, con una lunga lista d'attesa (circa 80).

Per la primissima infanzia è La tana dei cuccioli, uno dei "Tempi per le Famiglie" in convenzione con il Comune. Bambini tra gli 0 e 3 anni, accompagnati da un adulto di riferimento, godono di uno spazio ludico facilitati dalla presenza stabile di un'educatrice, che propone laboratori per grandi e piccini (giardinaggio, musica, massaggio infantile, cucina, pittura).

Nel 2023, il Razzetti ha aperto un nuovo progetto di accompagnamento dedicato a ragazze neomaggiorenni presso un appartamento di via Pulusella di proprietà della Congrega, gestito in collaborazione con il Comune di Brescia. Una iniziativa che nasce dopo aver intercettato la necessità di seguire, ancora per un tratto di strada, giovani donne che non hanno alle spalle una famiglia solida, che escono da comunità alloggio per raggiunti limiti d'età o da centri diurni. Ragazze ormai libere di affrontare la vita, ma troppo giovani e inesperte per farlo subito da sole dopo un'esperienza difficile.

Nel 2024 questo servizio è entrato a pieno regime, ospitando 3 ragazze.

### ■ Pasotti Cottinelli: prendersi a cuore gli anziani

La storia di questa fondazione è strettamente legata alla sede della casa di riposo di via delle Grazzine, avviata nel 1963 dalla Congrega. Si tratta di una villa settecentesca che fu donata dalla famiglia Cottinelli con una speciale condizione: all'interno del ricovero per gli anziani doveva infatti essere riservata attenzione preferenziale alle perpetue, le domestiche dei sacerdoti che nella vecchiaia rischiavano di rimanere sole e prive di assistenza. Questa intenzione, sempre rispettata, dice di una precisa e delicata consapevolezza dei benefattori nei riguardi di una possibile situazione di povertà.

Nel 1998, in occasione della ristrutturazione degli spazi, il Sodalizio decise di costituire la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus come realtà autonoma per condurre il servizio. Si scorporò così un settore eminentemente operativo dal complesso delle attività della Congrega, con non poche conseguenze anche in termini gestionali. Parimenti l'intervento sul fabbricato fu un passaggio molto impegnativo dal punto di vista pratico, perché l'intera comunità dei residenti fu trasferita per quasi 2 anni in un'altra sede in attesa di completare i lavori.

Il cammino di questa Fondazione è la dimostrazione dell'importanza, anche in campo sociale, di saper verificare periodicamente l'impostazione di "quello che si è sempre fatto così" per scegliere le soluzioni più efficaci e meglio rispondenti al mutare dei tempi. A mantenere il legame originario con il sistema di carità della Congrega, è la previsione statutaria della designazione di tutti i 7 membri del consiglio di amministrazione della Fondazione tra i Confratelli del Sodalizio.

Con la formula odierna della RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale), sono ospitati e seguiti 56 anziani ospiti, in prevalenza donne. La struttura è adiacente a un'antica chiesetta, celebre per la miracolosa immagine della Madonna delle Grazzine, da cui la via prende il nome, ed è posta a nord di Bre-

*I clown di Risvegliati VIP in via delle Grazzine*



scia, in quella che un tempo era una vasta distesa verde alle porte della Val Trompia. Nel 2023 il fabbricato ha visto significativi interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico con la posa di un cappotto esterno, di pannelli solari e il rifacimento di buona parte delle coperture; all'interno grande attenzione è data a tutte le soluzioni tecnologiche che favoriscano il miglioramento della qualità di vita delle ospiti e il sereno svolgimento delle attività di accudimento e cura da parte del personale.

La RSA, che si avvale della cooperativa Dolce per l'organizzazione interna, accoglie ormai solo persone non autosufficienti ed è punto di riferimento per le famiglie che non possono assistere i loro cari a domicilio; dell'antica vocazione campestre la villa conserva il giardino, fruibile in ogni stagione dell'anno dagli anziani ospiti grazie ad una veranda che è sede di tutte le attività aggregative e di animazione.

La vita degli ospiti, principalmente donne, è scandita da alcuni appuntamenti regolari: la celebrazione della Messa tre volte la settimana, la lettura dei giornali, il disegno e i laboratori artistici, la tombolata, la ginnastica e la fisioterapia. A sorpresa sono proposti concerti, spettacoli e occasioni di intrattenimento, come pure la graditissima visita dei bambini della vicina Scuola d'Infanzia Cristo Re di Borgo Trento o le grigliate con i parenti in giardino.

Dal 2019, in convenzione con Ats Brescia, è stato attivato il Servizio di assistenza al domicilio, denominato "Rsa aperta". Si tratta di servizi domiciliari, a sostegno delle famiglie e dell'utente in condizione di fragilità, favorendo la sua permanenza al domicilio abituale, senza accedere ai servizi residenziali tipici della Rsa. La misura si rivolge alle seguenti tipologie di persone: persone con demenza, munite di certificazione rilasciata da medico specialista geriatra o neurologo di strutture accreditate; anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%, con o senza indennità di accompagnamento. In entrambi i casi le persone devono di-

sporre di almeno un *caregiver*, cioè una persona di riferimento e di supporto, che può essere un familiare o un professionista, che presti assistenza nell'arco della giornata e della settimana.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Pasotti Cottinelli onlus si compone di 7 persone designate dalla Congrega. L'attuale consiglio è così costituito: Giovanni Aliprandi, Renzo Catellani (Vice presidente), Carlo Fasser (Presidente), Piergiuseppe Caldana, Franco Gheza, Sergio Comincioli e Antonio Porteri. I Revisori dei Conti sono 3 e tutti designati dalla Congrega: Ferruccio Gasparini, Alberto Papa e Fabrizio Spassini. Tutte le cariche sono gratuite.

## Questa di Marinella...

Nel grande e luminoso salone vetrato posto nel cortile centrale dell'edificio settecentesco della Fondazione Pasotti Cottinelli, dove la quotidianità delle ospiti si intreccia nei loro momenti di condivisione e intrattenimento, una fra le numerose attività svolte nel 2024 ha lasciato il segno. Grazie all'impegno del personale infermieristico e alla grande disponibilità di quattro ospiti, è stata realizzata la produzione del video "Messaggio senza tempo", ispirato alla "Canzone di Marinella" di Fabrizio De Andrè. Le sequenze ci raccontano con delicatezza di come la vita di queste donne sia stata difficile. Oltre un mese è stato necessario per riuscire a realizzarlo e poche, ma significative e toccanti, sono le parole che sentiamo. Il video è valso il terzo posto ad un concorso, ma l'orgoglio maggiore è dato dalla fierezza e dal coraggio di queste signore, che hanno accettato di far riemergere dal passato una sincera testimonianza sulla condizione della donna, per poter lasciare a chi lo guarda, un semplice, ma significativo messaggio sulla libertà e la dignità personale.



*È possibile guardare il video inquadrando il qr code*





*In piazza Vittoria a sostegno del fondo Autisminsieme*

# E altre storie ancora

*Nel cammino di un anno, i volti delle persone e tante iniziative di solidarietà e aiuto*

Cos'è la Congrega? Questo volume, come in un *puzzle*, raccoglie le componenti di un organismo che è, per origini e natura, complesso. Ci sono le erogazioni di beneficenza, c'è la rete istituzionale degli enti che ne compongono il sistema di carità, ci sono le case e i servizi alla persona. C'è dell'altro, ancora.

Ci sono le persone, i loro vissuti, le attese, le fatiche e le speranze. Ci sono iniziative nuove da sorreggere e progetti che funzionano da anni, risultati e insuccessi, prospettive e quotidianità. Comprimere tutti questi mondi in 120 pagine è una velleità, che non rende giustizia alla vita e al suo scorrere inesorabile.

A volte una foto, come quella accanto, val meglio di mille parole per raccontare una serata di condivisione e solidarietà. In altri casi, ci vorrebbe

la registrazione di una telefonata, ricevuta nella calura di agosto, per annunciare – con un sonoro grazie – un lavoro insperabilmente trovato, promessa di vita buona, per poter guardare in faccia un figlio adolescente.

Ci sono i cinque alberi piantati nel parco al Villaggio Sereno in ricordo di Gabriele e, con essi, gli aiuti raccolti e distribuiti dal fondo Guarneri. C'è l'appartamento di Luca, piccolo come un *camper* e pur sufficiente per lui ad intraprendere un cammino di vita autonoma, fuori dalla casa di mamma e papà, ora che ha 30 anni.

E poi ci sono i dottori volontari di “Un medico x te” che al quartiere Mazzucchelli fanno gratis visite specialistiche per chi ne ha bisogno. Ci sono i progetti ancora da realizzare. E altro ancora... le pagine che seguono sono solo un esempio.

## ■ **Piccoli passi: aiutare la città ad essere grande**

Nel 1998 la Congrega fu chiamata a scommettere insieme alla Caritas diocesana e alla Società San Vincenzo De Paoli su una formula – il “Tempo famiglia” – pressoché sconosciuta, che giocava le proprie potenzialità su un approccio proattivo, valorizzando le risorse che le persone destinatarie della proposta potevano mettere in campo. Così, la sera di Santa Lucia di quell'anno, in via Pulusella a Brescia prendeva avvio *Piccoli Passi*, uno spazio dedicato ai bambini fino ai 3 anni e ai loro genitori, un luogo di incontro, di condivisione, di crescita e di gioco.

Per le sue attività il servizio si avvale oggi di due educatrici assunte a tempo indeterminato, affiancate da un gruppo di volontarie di cui fanno parte pedagogiste, pediatre, neuropsichiatra infantile, assistente sociale, psicologhe, ma anche “semplici” mamme. Collaborano per i corsi di lingua insegnanti di italiano, le sarte per i laboratori di cucito, i papà per le manutenzioni ordinarie. Un piccolo e virtuoso esempio di volontariato generativo.

A quasi trent'anni dalla sua nascita un volumetto, dato alle stampe alla fine del 2024 e presentato in Congrega, ne ripercorre la storia attraverso il racconto della presidente Elena Moretti e le testimonianze di genitori, familiari e educatori che hanno frequentato questo spazio nel corso degli anni.

La scommessa del primo Tempo famiglia cittadino era alta: proporre un servizio destinato a tutte le famiglie con bambini piccoli, italiane e immigrate, qualunque fosse la loro situazione economica e sociale. Da allora questo modello è stato ripreso da numerosi altri centri sul territorio di Brescia. *Piccoli passi* non è un semplice spazio “dove portare i bambini a giocare” nè un “rifugio per mamme stanche”, ma un luogo di corresponsabilità, di contrasto all'isolamento relazionale che caratterizza la vita quotidiana di numerosi neo genitori, dove si favorisce l'incontro e l'apertura al confronto. Un servizio che, in definitiva, aiuta una comunità locale a crescere e una città ad essere grande.

## Il tempo prezioso della crescita



Piccoli passi è stata una scoperta incredibile: prima che un tempo un luogo, anzi, il luogo perfetto per le mamme (ma anche papà, nonni) e i loro piccoli, e poi un tempo, anzi! Il tempo perfetto, perché è il tempo della crescita.

Lo spazio è organizzato secondo le esigenze dei suoi piccoli protagonisti. Tanti ambienti e materiali di gioco, esplorazione, attività e libertà di movimento ed espressione, in cui i bambini sono accompagnati da validissime figure di supporto (educatrici e volontarie) e in cui ogni mamma vigila e riposa.

Ma è soprattutto il luogo e il tempo della relazione, dove ognuno impara qualcosa e della condivisione che non fa sentire soli. Un luogo e un tempo dove ho imparato a conoscere meglio il mio bambino e a ritrovarmi come persona, crescendo, a Piccoli Passi insieme a lui.

Un'esperienza preziosa che terrò sempre nel cuore.

Alessandra

*Testimonianza tratta dal volume  
"L'esperienza del primo Tempo famiglia  
nel cuore di Brescia" (2024)*

## ■ Un centro anziani a ricordo dei fratelli Reggio

Nelle cronache dell'anno trovano spazio anche i programmi per il futuro; sono le pagine scritte solo in parte, che ancora richiedono lavoro. È il caso del "Centro per anziani Fratelli Reggio" di Rodengo Saiano. Per il momento è solo sulla carta e bisognerà attenderne i tempi di realizzazione; a luglio 2024, è stato firmato il protocollo d'intesa che ne regola l'istituzione.

Il bel complesso di via Delma si compone di una cascina ove insistono una casa a loggiato, stalla e fienile, il brolo, un ampio parco e una graziosa villa padronale. Sarà destinato a fini sociali per volontà dell'avv. Daniele Bonicelli Reggio, scomparso nel 2003, che nel testamento conferiva la nuda proprietà degli immobili alla Congrega con l'onere di *"adibirla a casa di accoglienza per anziani e con preferenza per gli abitanti del Comune di Rodengo Saiano"*.

L'articolato piano di interventi, varato in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la cooperativa Genesi, che gestisce la locale Rsa, porta a compimento l'attuazione del legato che, dopo la morte nel 2017 dell'usufruitaria Eva Pederzani ved. Bonicelli Reggio, è sin qui parzialmente avvenuta con l'assegnazione in comodato degli alloggi presenti in corte a due anziane signore oggi non più residenti.

L'intervento comprende le seguenti azioni per la realizzazione di un Centro per anziani che *"dovrà essere intitolato ai fratelli Reggio (avv. Arturo, Camillo e Giulia) per espresso desiderio dei quali dispongo questo legato"*: a) alloggi per persone anziane autosufficienti e/o a livello di protezione medio/basso; b) Centro Diurno Integrato (CDI) specializzato per persone con morbo di Alzheimer; c) spazio ricreativo-aggregativo negli ambienti al pianterreno di Villa Giulia e nel parco.

Ciascuno dei soggetti firmatari contribuirà, secondo le modalità e le misure stabilite, al percorso pluriennale di attuazione del progetto, in risposta ad un bisogno di assistenza e socializzazione sempre più avvertito.



## Insieme per la cura di chi è ai margini

Accompagnare dal punto di vista sanitario i soggetti più fragili, nello specifico persone senza dimora, escluse dai diritti di cittadinanza e dalle opportunità economiche, lavorative, culturali e relazionali. Nasce a questo scopo, nell'anno del Giubileo, il progetto "Insieme per la cura".

Secondo uno studio, il 57% di chi si rivolge a strutture di accoglienza per la marginalità presenta anche problematiche sanitarie, fisiche e/o mentali, per le quali si rendono necessarie cure mediche, infermieristiche, psichiatriche.

Il progetto, illustrato a fine anno in una conferenza stampa alla presenza del Vescovo, intende migliorare l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali per chi è ai margini, creare un sistema che garantisca continuità assistenziale post-ospedalizzazione e promuovere la collaborazione tra le strutture ospedaliere, i servizi sociali, le organizzazioni *non profit* e le istituzioni locali. Protagonisti per la parte sanitaria, insieme alla Diocesi di Brescia e a molte altre realtà impegnate sul campo, sono l'IRCCS Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli e la Fondazione Poliambulanza.

La Congrega si è impegnata a mettere a disposizione risorse proprie per l'acquisto di farmaci ed altre spese e, su richiesta dei promotori, farà da collettore delle donazioni a sostegno dell'iniziativa.



*L'interno del Laboratorio di via Silvio Pellico 8 a Brescia*

## ■ Il mondo magico e colorato del Cottinelli

In cifre è presto detto: nell'immobile di proprietà della Fondazione Alessandro Cottinelli si turnano ogni settimana 70 persone con disabilità, impegnate in un'impresa che, attraverso il restauro e le creazioni artistiche, costituisce una tessera importante delle attività quotidiane dei centri di Fobap Anffas.

L'aura fiabesca del Cottinelli si coglie già da lontano tra gli alberi che, su quel che resta del bastione di Porta Pile, lasciano intravedere gli ornamenti della villa *liberty* di via Silvio Pellico 8. La magia continua quando si scendono i tre gradini del seminterrato per essere accolti dai suoi occupanti, i ragazzi e le ragazze di Anffas, gli educatori e i volontari che ogni giorno animano questo luogo speciale e tutto da scoprire.

Parlano con nettezza i colori accesi delle cornici, le prospettive ricreate dagli specchi, i mobili e gli attrezzi della falegnameria, le sedie da impagliare, le carte marmorizzate e le stoffe, i cappelli, le rilegature e le infinite altre espressioni di una creatività dallo stile riconoscibile.

È laboratorio in molti sensi il Cottinelli, un luogo aperto ove si abbinano felicemente attività occupazionali, capacità artigianale, proposta educativa e gusto artistico. Fa parte dell'esperimento il promuovere l'incontro delle persone con disabilità sul banco quotidiano del confronto con chi non ha verso di loro compiti di sostegno e di assistenza.

Per capire fino in fondo bisogna andare a vedere di persona, magari per chiedere una riparazione, per un piccolo acquisto o ancora, con poco ma simpatico impegno, per portare una merenda da dividere ascoltando. Con questo spirito, nel 2024, sono stati promossi per la cittadinanza alcuni *open day*, ben sapendo che un progetto sociale si regge e funziona solo con il concorso attento di molti. In uno di essi, con un ulteriore tocco di fantasia, lo scrittore Enrico Mirani ha presentato la saga del suo "Brigadiere del Carmine", ambientata proprio nel quartiere del Cottinelli.



*Un'antica macchina calcolatrice negli uffici del Sodalizio*

# I numeri e l'organizzazione

## *Dati di bilancio e informazioni di gestione sul sistema di carità affidato al Sodalizio*

Sono proposti di seguito stato patrimoniale e rendiconto aggregato dei 10 enti di natura erogativa direttamente gestiti dal Collegio degli Amministratori; nel dettaglio, oltre alla Congrega stessa, la Fondazione Gaetano Bonoris, la Fondazione Luigi Bernardi, la Fondazione Guido e Angela Folonari, la Fondazione Alessandro Cottinelli, la Fondazione Dominique Franchi, la Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi, la Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani, la Fondazione coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani e la Fondazione Angela Gallia.

Tutte queste fondazioni sono iscritte al Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) come enti filantropici e i loro bilanci sono consultabili sul sito del Registro.

Alle 3 realtà di natura operativa è data invece evidenza distinta. Sono la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus, l'Istituto Vittoria Razzetti onlus e la Fondazione S. Marta che, amministrate da un proprio Consiglio, sono collegate alla Congrega per la designazione, in tutto o in parte, degli organi statutari.

Nell'opera di gestione si esplica una parte fondamentale del qualificato volontariato che viene speso dai Confratelli del Sodalizio. Ciascuno di loro è chiamato a mettere a disposizione le esperienze maturate in ambito lavorativo e professionale, partecipando a comitati, gruppi di lavoro, commissioni e consigli di amministrazione necessari al funzionamento del sistema di enti costituitosi nel tempo attorno alla Congrega.

## ■ Lo stato patrimoniale aggregato

<b>Attività</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	3.903	7.734
Immobilizzazioni materiali	56.453.913	55.387.451
Immobilizzazioni finanziarie	5.475.716	3.570.718
	<u>61.933.532</u>	<u>58.965.903</u>
Attivo circolante		
Rimanenze	29.170	27.268
Crediti	3.267.887	4.165.837
Attività finanziarie non immobilizzate	16.593.454	14.997.067
Disponibilità liquide	1.267.042	3.200.692
	<u>21.157.553</u>	<u>22.390.864</u>
Ratei e risconti attivi	215.807	203.484
	<u>215.807</u>	<u>203.484</u>
<b>Totale</b>	<b>83.306.892</b>	<b>80.872.742</b>
<b>Passività</b>		
Fondo TFR	582.972	565.785
Debiti	2.853.951	1.901.776
	<u>3.436.923</u>	<u>2.493.031</u>
Ratei e risconti passivi	3.792.690	3.988.984
	<u>3.792.690</u>	<u>3.988.984</u>
<b>Patrimonio netto</b>		
Fondo dotazione dell'ente	24.661.613	24.661.613
Patrimonio vincolato	49.886.316	48.771.608
Patrimonio libero	957.506	813.360
Avanzo (disavanzo) di esercizio	471.844	144.146
	<u>76.077.279</u>	<u>74.390.727</u>
<b>Totale</b>	<b>83.306.892</b>	<b>80.872.742</b>

I bilanci di esercizio, come predisposti dal Collegio degli Amministratori nella riunione del 31.3.2025, sono stati approvati dal Sodalizio dei Confratelli della Congrega nell'assemblea del 5.4.2025, dopo il vaglio dell'Organo di controllo e delle Commissioni Direttive di ciascuna fondazione. Il bilancio della Congrega è stato anche sottoposto con esito favorevole a revisione legale dei conti da parte di Revisione Italiana S.r.l., stante l'obbligo di legge per superamento dei limiti previsti.

Con riferimento allo stato patrimoniale aggregato delle 10 fondazioni erogative, rispetto all'esercizio 2023, nell'attivo si segnala un incremento di oltre un milione di euro, di cui 400mila per l'acquisto di un immobile in via Divisione Acqui da parte della Fondazione Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani, con la parte rimanente imputabile sostanzialmente alle manutenzioni straordinarie poste in essere sugli immobili di proprietà.

Si registra l'incremento di quasi due milioni di euro delle immobilizzazioni finanziarie, grazie alle plusvalenze reinvestite, mentre rimane pressoché costante l'ammontare delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'incremento del patrimonio netto, pari a oltre 76 milioni di euro, dipende in particolare dagli accantonamenti delle plusvalenze realizzate sugli strumenti finanziari.

Il sistema degli enti che fanno capo al Sodalizio conferma la tradizionale e caratteristica solidità con un patrimonio netto che continua a costituire oltre il 90% del passivo. La posizione finanziaria, intesa quale differenza tra attivo circolante e debiti, è positiva per 17,7 milioni di euro, in riduzione di 1,5 milioni di euro rispetto a quella registrata a fine 2023, con un attivo patrimoniale liquido o immediatamente liquidabile di oltre 22 milioni di euro.

Tra le passività, oltre a Tfr e alle partite di debito sono imputati, in funzione della durata delle convenzioni stipulate con gli enti pubblici, i risconti dei contributi a fondo perduto ottenuti su progetti abitativi di carattere sociale.

## ■ Il rendiconto gestionale aggregato

<b>Attività di interesse generale</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Ricavi, vendite e proventi	2.140.506	274.579
Costi e oneri	-5.360.600	-3.086.134
	<b>-3.220.094</b>	<b>-2.811.555</b>
<b>Attività di raccolta fondi</b>		
Ricavi, vendite e proventi	117.956	120.110
Costi e oneri	-87.322	-93.416
<b>Totale</b>	<b>30.634</b>	<b>26.694</b>
<b>Attività finanziarie e patrimoniali</b>		
Ricavi, vendite e proventi	8.105.396	6.077.271
Costi e oneri	-1.413.898	-1.990.789
<b>Totale</b>	<b>6.691.498</b>	<b>4.086.482</b>
<b>Attività di supporto generale</b>		
Proventi	12.967	406.328
Costi e oneri	-2.979.085	-1.317.377
<b>Totale</b>	<b>-2.966.118</b>	<b>-911.049</b>
<b>Avanzo prima delle imposte</b>	<b>535.920</b>	<b>390.572</b>
<b>Imposte</b>	<b>-64.076</b>	<b>-246.426</b>
<b>Avanzo di esercizio</b>	<b>471.844</b>	<b>144.146</b>

Il rendiconto è suddiviso nelle 4 sezioni di attività prescritte dagli schemi di Bilancio per gli Ets, che sono contenuti nel D.M. 5/3/2020, interpretato dall'Organismo Italiano di Contabilità (Principio contabile OIC 35).

In merito al rendiconto gestionale aggregato, si evidenzia che la sezione relativa alle attività di interesse generale raccoglie le erogazioni liberali ricevute dalle varie fondazioni, che sono collocate tra i proventi. Nella voce costi e oneri sono posti gli accantonamenti di beneficenza e le spese per i servizi di interesse generale resi a titolo gratuito.

Le erogazioni effettuate sono imputate, oltre che nei costi, anche nei ricavi, in qualità di utilizzo dei fondi di beneficenza accantonati negli esercizi precedenti. Il contributo complessivo delle attività di interesse generale cresce a 3,22 milioni di euro dai 2,81 milioni dell'esercizio precedente. L'apporto delle iniziative di raccolta fondi, contabilizzate nella seconda sezione, presenta un saldo positivo di 31mila euro, in crescita sui 27mila euro registrati nel 2023.

Le attività di gestione del patrimonio finanziario e immobiliare, evidenziate nella terza sezione, presentano un contributo positivo di 6,69 milioni di euro, con un incremento di oltre 2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, grazie sostanzialmente alle plusvalenze realizzate sul patrimonio finanziario.

### **Proventi finanziari**

Interessi attivi bancari	116.910
Dividendi e cedole	1.309.310
Rendimento delle gestioni patrimoniali	180.423
Plusvalenze	2.019.309
Rivalutazioni	15.753
	3.641.705

### **Oneri finanziari**

Imposte e tasse	44.568
Minusvalenze	95.995
Svalutazioni	119.996
	260.559

### **Risultato della gestione finanziaria**

**3.381.146**

### **Proventi gestione immobiliare**

Unità immobiliari a destinazione sociale gestite direttamente	nr. 288	881.444
Unità immobiliari a destinazione sociale gestite in convenzione con gli enti pubblici	nr. 169	496.531
Immobili a reddito	nr. 252	1.764.630
Fondi agrari	nr. 22	1.098.559
		<b>4.241.164</b>

### **Spese mantenimento patrimonio immobiliare**

Manutenzioni straordinarie		2.170.454
Manutenzioni ordinarie		78.129
Spese condominiali		147.555
Ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie		544.579
		<b>2.940.717</b>

La quarta ed ultima sezione del rendiconto gestionale riguarda le attività di supporto generale al funzionamento del sistema che presentano un saldo negativo di 2,97 milioni, dopo accantonamenti alle riserve patrimoniali per 2,48 milioni.

## **■ La beneficenza**

Dopo accantonamenti per euro 2.692.725 e erogazioni vincolate da parte di terzi per euro 166.107, l'ammontare del fondo beneficenza disponibile per le erogazioni della Congrega e delle fondazioni direttamente amministrate, è pari a euro 6.490.457.

Le tabelle espongono, in forma aggregata, le componenti di patrimonio netto allocate negli specifici fondi per la beneficenza di ciascun ente e il dato complessivo delle erogazioni deliberate nel 2024 (comprese le partite infragruppo per euro 157.500).

### Movimentazione dei fondi di beneficenza

Saldo iniziale al 1.1.2024	5.745.074
Erogazioni vincolate da terzi	166.107
Accantonamenti stanziati	2.692.725
Erogazioni deliberate nell'esercizio	-2.113.449
Saldo finale al 31.12.2024	<b>6.490.457</b>

### L'azione di beneficenza

Erogazioni in denaro deliberate nel 2024:

- a persone	987.517
- a organizzazioni	968.432
- erogazioni infragruppo	157.500
	<b>2.113.449</b>
(Storno erogazioni infragruppo)	- 157.500
Spese di ascolto, accompagnamento e assistenza	708.793
	<b>2.664.742</b>

Il valore delle erogazioni di beneficenza deliberate nel 2024 è pari a euro 1.955.949, di cui euro 968.432 in favore di organizzazioni ed enti di Terzo Settore ed euro 987.517 a beneficio di persone e famiglie bisognose. A disporre le erogazioni sono gli organi indicati per ciascuna fondazione dallo statuto, che precisa anche i presupposti e i parametri per l'individuazione dei beneficiari.

All'importo sopra indicato vanno sommate le spese sostenute dalla Congrega per i servizi gratuiti di ascolto, accompagnamento e assistenza, pari a euro 708.793, che portano così il totale delle risorse impiegate complessivamente nell'azione di beneficenza del Sodalizio nel 2024 a 2,66 milioni di euro. Non è contabilmente valorizzata, quale ulteriore componente dell'attività erogativa, la differenza tra i canoni di mercato e gli affitti praticati per gli alloggi a destinazione sociale.

## ■ Le fondazioni operative

	Fondazione Pasotti Cottinelli	Istituto Vittoria Razzetti	Fondazione S. Marta
Ricavi	2.610.294	1.385.703	529.105
Costi	2.476.702	1.395.754	544.151
	<b>133.592</b>	<b>-10.051</b>	<b>-15.046</b>

A completare l'illustrazione dell'apporto del Sodalizio alla comunità locale, si valorizzano di seguito (per un controvalore di 4,5 milioni di euro) i servizi prestati sul territorio del Comune di Brescia dalle realtà in cui i Confratelli, inviati dalla Congrega, operano assumendosi l'onere diretto dell'amministrazione nei rispettivi organi statutari, che sono autonomi e indipendenti.

Le persone destinatarie degli interventi sono gli anziani per la RSA gestita in via delle Grazzine dalla Fondazione Pasotti Cottinelli onlus, i minori e le donne in difficoltà per il centro educativo e di accoglienza condotto in via Milano dall'Istituto Vittoria Razzetti onlus, i minori e le famiglie che in via Pietro Marone fruiscono delle attività della Fondazione S. Marta.

La tabella attinge ai rendiconti delle 3 fondazioni a carattere operativo, chiusi al 31.12.2024; tali cifre non sono incluse nei prospetti aggregati che sono stati pubblicati nelle precedenti sezioni. Come per tutti gli enti che operano in questi ambiti, le voci di costo attengono per lo più alla realizzazione delle attività educative e alla prestazione di servizi sanitari e socioassistenziali, resi mediante personale, interno o esternalizzato.

## ■ Le risorse umane

Al 31.12.2024 i 13 enti che fanno riferimento al Sodalizio impiegavano 106 persone così ripartite: 14 presso la Fondazione S. Marta, 25 presso l'Istituto Vittoria Razzetti onlus, 50 presso la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus di cui 49 esterni e 17 presso gli uffici della Congrega.

In particolare, la struttura operativa degli uffici della Congrega della Carità Apostolica comprendeva 17 persone impiegate nei settori amministrazione (7), beneficenza (6), segreteria e affari generali (4), di cui 7 assunte a tempo pieno e 10 a tempo parziale, per un totale di 25.232 ore lavorate nel 2024.

### ■ Sistema di governo e di controllo

Sono organi della Congrega ai sensi dell'art. 5 dello statuto:

- a) il Sodalizio
- b) il Collegio degli Amministratori
- c) il Presidente
- d) il Comitato di Presidenza
- e) l'Organo di Controllo

Tutte le cariche sono gratuite. Nello statuto sono dettate le norme di funzionamento e le materie di competenza degli organi statutari, le procedure e i *quorum* di deliberazione.

Il Sodalizio, ovvero l'assemblea dei Confratelli elettivamente chiamati a far parte della Congrega, ha per tradizione il numero massimo di 62 componenti. Ciascun Confratello dura in carica 5 anni ed è rieleggibile. Al 31.12.2024 il Sodalizio era composto da 55 Confratelli effettivi oltre a 3 Confratelli Onorari.

Il Collegio degli Amministratori si compone di 11 membri designati dall'assemblea dei Confratelli e resta in carica per 3 anni. Il triennio in corso si è concluso con l'approvazione del bilancio di esercizio 2024 e l'assemblea riunitasi il 5 aprile 2025 ha provveduto al rinnovo del Collegio.

Il Collegio in carica al 31.12.2024 era così costituito: not. Franco Bossoni (Presidente), dott. Guido Piccinelli (Vicepresidente) e dott. Pietro Ghetti (Vicepresidente), dott. Franco Franzoni, dott. Franco Gheza, prof. Martino Mattei, not. Luigi Mazzola Pancera di Zoppola Bona, arch. Giorgio Montini, dott. Luigi Morgano, don Armando Nolli, rag. Franco Polotti (Consiglieri).

Il Comitato di Presidenza è formato dal Presidente e dai 2 Vicepresidenti; a seguito del rinnovo deliberato ad aprile 2025, il Comitato per il prossimo triennio è composto da: not. Franco Bossoni (Presidente), dott. Guido Piccinelli (Vicepresidente) e not. Luigi Mazzola Pancera di Zoppola Bona (Vicepresidente).

L'Organo di Controllo al 31.12.2024 era composto da: dott. Giovanni Nulli (Presidente), prof. Flavio Gnechi e dott. Alberto Papa. Tutti i componenti sono stati confermati dall'assemblea nelle elezioni tenutesi ad aprile 2025.

Per la revisione legale dei conti relativa alla Congrega della Carità Apostolica ente filantropico è incaricata la società "Revisione Italiana srl" con sede a Brescia in via Pontida, 1.

Ciascuna delle fondazioni di erogazione, salvo la Fondazione Luigi Bernardi, è dotata di una Commissione Direttiva composta dalle persone designate dai fondatori. L'attività del Sodalizio si esplica poi attraverso alcune Commissioni di erogazione mensile, gruppi di lavoro tematici e comitati che vengono nominati dal Collegio degli Amministratori.

### ■ I Confratelli della Congrega

Giovanni Aliprandi

Vito Amoroso

Alessandro Azzi

Andrea Bartoli

Alfredo Bazoli

Stefano Bontempi

Franco Bossoni

Alberto Broli

Massimo Buizza

Caldana Piergiuseppe

Emanuele Carbonelli

Renzo Catellani

Paolo Cherubini

Sergio Comincioli

Silvio Cuminetti

Giovanni Falsina

Giancarlo Faroni

Carlo Fasser

mons. Gabriele Filippini

Attilio Franchi

Franco Franzoni

Pietro Ghetti

Franco Gheza

Flavio Gneccchi

Faustino Lechi

Enrico Lera

Agostino Mantovani

Giovanni Marchetti

Giacomo Marniga

Giulio Maternini

Martino Mattei

Luigi Mazzola

Adalberto Migliorati

Giuseppe Milanese

Pierangelo Milesi

Enrico Minelli

mons. Osvaldo Mingotti

Giorgio Montini

Luigi Morgano

don Armando Nolli

Giovanni Nulli

Francesco Onofri

Alberto Papa

Gianluigi Pelizzari

Alessandro Peroni

Guido Piccinelli

Franco Polotti

Antonio Porteri

Bartolomeo Rampinelli Rota

Antonio Rovetta

Roberto Ruggeri

Mauro Salvatore

Mario Taccolini

Alberto Valdembri

Marcellino Valerio

*Confratelli onorari:* Pietro Peroni, Vito Salvadori e Giovanni Soncini.



*Le case del Quartiere Mazzucchelli*

# Una casa, tante case

## *L'impegno plurisecolare della Congrega per corrispondere al fabbisogno abitativo*

La Congrega è anche una casa, anzi più d'una. Non stiamo parlando ovviamente della sede del Sodalizio in via Mazzini – per molti versi, una delle più antiche “case della carità” che animano il centro di Brescia – quanto piuttosto dei 457 alloggi che, nel solco di una lunga tradizione, sono istituzionalmente destinati a corrispondere al fabbisogno abitativo delle fasce più deboli.

È una scelta di impiego del patrimonio, non dettata certo da imposizione di legge e neppure, salvo alcune eccezioni, dalle disposizioni di un benefattore, quanto piuttosto dalla determinazione libera e responsabile di una compagnia di laici riuniti attorno al fine istituzionale della carità. L'utilità cercata, attraverso locazioni “accessibili” per la misura

del canone o la tipologia dell'immobile, è l'offerta di un argine alla precarietà per nuclei familiari dotati di un reddito, ma a rischio di impoverimento per l'insufficienza dello stesso o per altri fattori.

La casa come garanzia di altri beni primari: serenità, protezione, decoro. Le mura domestiche sono infatti il luogo degli affetti e delle relazioni, l'ambiente fondamentale per la crescita equilibrata di un minore, parte non secondaria della dignità e dell'identità di una persona e di una famiglia.

Forti di questa consapevolezza, i Confratelli della Congrega hanno sempre dedicato non piccole risorse alla “carità del mattone”. È però all'inizio del Novecento che si compiono le scelte più rilevanti, quando quasi

contemporaneamente ai programmi di edilizia pubblica, il Sodalizio si fa promotore di corpose edificazioni destinate alle classi lavoratrici, di reddito medio-basso e di recente inurbazione. Sorgono così le belle case *liberty* sui due lati di via Pulusella in centro storico e nella zona di via Milano le ariose palazzine del Quartiere Mazzucchelli.

In tutta Italia non mancano fondazioni ed enti senza scopo di lucro che sono dotati di un cospicuo patrimonio costituito per lo più da fabbricati e terreni; ciò è dovuto principalmente alla composizione delle eredità ricevute nel tempo. Rispetto al cammino di altri enti filantropici, l'esperienza della Congrega si segnala per una precisa finalizzazione di questi mezzi patrimoniali e per una rinuncia a parte della rendita immobiliare in attuazione della seguente previsione statutaria: "le finalità dell'ente si realizzano anche con la concessione in godimento di alloggi a condizioni agevolate" (art. 3.1).

### ■ **Essere vicini, accompagnare, prestare attenzione**

Come si accede alle case della Congrega? Se si tratta di alloggi in convenzione con un ente pubblico, viene emanato un bando con i criteri di assegnazione; diversamente le richieste di locazione, precedute da un colloquio conoscitivo, sono valutate, con libera discrezionalità dagli organi statuari della Congrega, a partire da parametri oggettivi di confronto.

Nella selezione degli inquilini per ciascun fabbricato l'obiettivo è ricercare un equilibrato *mix*, con particolare attenzione alle situazioni di persone anziane e alle famiglie con più fragilità, ma anche ai nuclei familiari o alle realtà di Terzo Settore che possono essere di appoggio.

Per questa ragione all'interno degli uffici addetti alla beneficenza c'è un'apposita area di lavoro per il settore della casa, che ha principalmente il compito di favorire corrette dinamiche di convivenza per la generalità dei residenti e soprattutto per i nuclei più fragili.



## **Gli alloggi a destinazione sociale**

Sono 457 gli alloggi a destinazione sociale facenti parte del patrimonio della Congrega e di alcune delle fondazioni amministrare. Le unità immobiliari sono tutte ubicate nel Comune di Brescia, salvo una piccola quota in provincia di Mantova.

I maggiori nuclei abitativi si concentrano nel quartiere Mazzucchelli, in via Monti, via Paitone, via Pulusella, via Rose di Sotto e via del Brasile. Tra di essi sono compresi anche i 56 minialloggi protetti per anziani (rua Confettora, vicolo San Clemente, via della Congrega) e i 41 posti letto delle residenze per studenti universitari fuori sede di via S. Pellico e via Pusterla.

Le unità immobiliari a destinazione sociale sono così suddivise:

- 288 alloggi direttamente gestiti, a canone concordato (L. 431/98);
- 169 alloggi convenzionati, assegnati con modalità e canone stabiliti in accordo con gli enti pubblici che ne hanno parzialmente finanziato la riqualificazione.

A pag. 72 sono indicati i valori economici collegati alla gestione del patrimonio immobiliare, compreso quello a reddito.

## **La Rsa di via Grazzine e Casa di Vittoria**

Gestiti da 2 delle fondazioni operative collegate al Sodalizio, ci sono i 56 posti letto della RSA Pasotti Cottinelli e i 19 alloggi del Razzetti messi a disposizione per mamme in difficoltà con il servizio “Casa di Vittoria”.

Attraverso la puntuale conoscenza delle tipologie abitative e delle fasce d'utenza, si evidenzia se è presente una auspicabile stabilità o se vi siano poi necessità particolari di accompagnamento. A volte è sufficiente un periodico contatto telefonico, più rara è la proposta di una visita domiciliare che è invece prassi normale per gli alloggi semiprotetti riservati agli anziani.

Molto laborioso è il rapporto con i nuclei in difficoltà economica, per prevenire e contenere l'insolvenza nel pagamento dei canoni e delle spese. In alcuni casi, con la finalità di non compromettere il bene primario dell'abitazione, pur nella diversità delle situazioni si cerca di "educare" ad un'attenta gestione del denaro. Ove necessario e con l'intervento del legale, si elaborano piani di rientro dei debiti per scongiurare lo sfratto.

A fronte di problematiche complesse o di significativi episodi di disagio, si attua un approccio di rete coinvolgendo nella progettualità il servizio sociale del territorio, le parrocchie e il Terzo Settore. Non tutti infatti riescono a gestire la quotidianità, le responsabilità e le scadenze che anche una abitazione comporta.

Tante case, tante famiglie: è questa componente sociale, nel suo complesso di azioni gratuitamente messe in campo dalla Congrega a supporto della locazione, la continuazione della beneficenza con altri mezzi.

## ■ Arginare la povertà, cambiare la vita della gente

Già il Concilio Vaticano II nel 1965 sull'esercizio della carità insegnava che non si devono solo eliminare "gli effetti ma anche le cause dei mali" e che l'aiuto deve essere "regolato in modo tale che coloro i quali lo ricevono vengano, a poco a poco, liberati dalla dipendenza altrui e diventino sufficienti a se stessi" (*Apostolicam actuositatem*, n. 8).

Pare di sentire padre Ottorino Marcolini (1897-1978), quando nel dopoguerra argomentava l'importanza di dare una casa alle famiglie operaie promuo-

vendo una meravigliosa opera, alla quale il Sodalizio non fece mancare il proprio contributo e che con i suoi villaggi arrecò un grande bene a molte famiglie di Brescia rendendole protagoniste della costruzione della propria casa. Ma anche per i nuclei più fragili, che non possono permettersi l'acquisto di una proprietà, il senso profondo dell'offerta abitativa portata avanti dalla Congrega sta nel favorire un cammino di indipendenza, generando una sicurezza di vita che in ultima analisi è patrimonio di tutti.

Per il Sodalizio si tratta di un investimento che, a fronte dei benefici sociali prodotti, comporta i suoi costi; esso richiede di immobilizzare (nel senso di tenere fermi) mezzi patrimoniali importanti e di rinunciare a una quota della rendita in cambio di affitti contenuti. Perché sia efficace e realizzi le migliori condizioni di convivenza necessita di un'onerosa presa in carico.

Gli immobili così utilizzati rappresentano il 64,7% del patrimonio di proprietà della Congrega e delle fondazioni amministrate; la quota residua è assegnata alla locazione di mercato per usi abitativi, commerciali ed agricoli.

La composizione e la destinazione di questo *corpus* abitativo si sono via via differenziati nel tempo secondo le opportunità e l'evoluzione delle dinamiche sociali, sia per cogliere le esigenze dell'utenza che per realizzare - come è avvenuto negli ultimi 15 anni - gli interventi di riqualificazione concordati con lo Stato, la Regione e il Comune di Brescia che hanno riconosciuto il valore sociale della presenza del Sodalizio con importanti finanziamenti.

### ■ **Costruire la città, un'avventura sempre in atto**

Nell'epoca in cui l'industrializzazione trasformava il volto di Brescia, era stata da poco pubblicata la *Rerum novarum* di Leone XIII, oggi tornata all'onore delle cronache per la scelta del cardinale Robert Francis Prevost di darsi come pontefice il nome di Leone XIV. Conteneva i principi della dottrina sociale della Chiesa e, dopo aver ribadito con nettezza l'importanza della pro-

prietà privata nell'ordinamento, ne indicava con altrettanta chiarezza anche la funzione sociale ("l'uso dei beni"), con una formula richiamata poi nell'art. 42 della nostra Costituzione repubblicana.

In quegli stessi anni con il risveglio del movimento cattolico la Congrega si pose come ente costruttore di grandi complessi di case popolari, partecipando in maniera decisiva ed inedita alla costruzione della città. Quel patrimonio è rimasto e il suo uso, che potrebbe stimarsi anche nella sua consistenza economica, va ad integrare le erogazioni e i contributi assegnati direttamente alle persone o agli enti e alle organizzazioni di Terzo Settore.

Oggi sono cambiate le soluzioni alloggiative e la composizione dell'inquilinato. Tra i più determinanti fattori di trasformazione, dal punto di vista sociale, si segnalano l'invecchiamento dei residenti tradizionali, il mutamento della composizione dei nuclei familiari, la denatalità, l'arrivo di nazionalità e culture diverse.

Nel suo intervento la Congrega tiene contatti diretti con il servizio casa del Comune di Brescia; grazie a una proficua e reciproca collaborazione si ottimizzano le diverse risorse che Regione e Comune mettono periodicamente a disposizione dei nuclei più deboli a sostegno dei costi per il mantenimento della casa e le spese connesse (energia, riscaldamento e condominiali).

Particolarmente interessante, negli ultimi anni, è stato l'inserimento di cooperative e associazioni nei diversi contesti popolari della Congrega, assegnando alloggi che vengono utilizzati per progetti sociali. Tale assegnazione ha permesso di rinforzare il sostegno ai nuclei fragili mediante soluzioni di residenzialità protetta e/o vigilata, ma ha anche introdotto nei complessi abitativi dei vivaci attori sociali che collaborano nella gestione delle problematiche e nell'attuazione dei fini istituzionali del Sodalizio. Le realtà coinvolte sono più di 30, per un totale di 55 unità immobiliari di diverse dimensioni e caratteristiche suddivise tra alloggi, uffici, scuole, sedi associative e di servizio.



## Rigenerare il patrimonio, offrire opportunità

Per la Congrega il complesso di alloggi popolari in via Pulusella, nel quartiere del Carmine, rappresenta uno dei nuclei più antichi e significativi di intervento in campo abitativo. Un breve tratto di via riedificato dal Sodalizio ad inizio Novecento, ove è da sempre preminente una particolare vocazione sociale, realizzata in rete con le realtà del territorio: servizi per le fragilità, l'infanzia e di supporto ai carcerati e alle loro famiglie trovano spazio accanto ad esercizi commerciali e soluzioni abitative in locazione.

In questo contesto, sono stati recentemente ristrutturati 2 alloggi (per 5 posti letto) grazie ad un finanziamento europeo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riservato a percorsi di autonomia per persone con disabilità.

Con un vincolo di destinazione d'uso di vent'anni, è stata stipulata una convenzione tra il Comune di Brescia, la Congrega e Fobap Anffas che, nello stesso complesso, gestisce anche altri alloggi e uno SFA (Servizio di Formazione all'Autonomia).

Lo scopo è offrire alle persone più fragili maggiori opportunità di emancipazione dal nucleo di origine, migliorare l'autonomia personale e promuovere un ruolo da protagoniste nel percorso di inserimento lavorativo e sociale e in generale, nel loro progetto di vita.



*Giuseppe Nuvolone, Allegoria della Carità*

# Oltre la carità, la scelta di molti

*L'attenzione ai più deboli nella storia plurisecolare del Sodalizio*

Del lungo percorso istituzionale di una realtà come la Congrega è utile dare qualche cenno storico ma soprattutto conta, in questa sede, far emergere la sua intrinseca dimensione partecipativa. L'essere, in altre parole, il Sodalizio quasi un crocevia attraversato dalle vite, dalle necessità e dalle decisioni di molti.

Che la Congrega sia lo strumento di bene di una città intera lo attestano le radici di diritto canonico e il suo sorgere, assai probabilmente, nel 1229 come libera associazione di fedeli in veste di confraternita, dopo che un disastroso terremoto aveva colpito la città e le campagne, aggiungendo nuovi lutti a quelli causati dai sanguinosi scontri dei Comuni con l'autorità imperiale.

Facendosi interprete delle difficoltà

della popolazione il Vescovo di Brescia, Guala de Roniis, bergamasco, fra i primi discepoli di San Domenico, che sarà anche legato pontificio di Gregorio IX e proclamato beato, promuove la formazione di confraternite caritative laicali in ciascuna parrocchia delle mura urbane.

Si tratta del nucleo originario della Congrega odierna, che è stato così descritto: “Il Vescovo Guala fondò consorzi composti da persone appartenenti ad ogni cetto, che si chiamavano Confratelli, i quali, oltre ad attendere ad alcune pratiche religiose, mettevano in comune denaro, masserizie e altro per aver modo di soccorrere le famiglie indigenti e bisognose”.

Nel mutare delle forme e delle modalità del servizio, questo primigenio

carattere associativo della Congrega è mantenuto ancor oggi: al 31 dicembre 2024 il Sodalizio era composto da 55 Confratelli effettivi e 3 Confratelli onorari; tra loro 54 laici, un diacono permanente e 3 sacerdoti.

Ai Confratelli, nominati dall'assemblea fino ad un numero massimo di 62 e confermabili per elezione ogni 5 anni, è richiesto di offrire prestazioni volontarie e gratuite in molteplici modalità: l'ascolto e l'accompagnamento delle persone, la cura delle residenze protette e la visita a domicilio degli ospiti, il monitoraggio dei progetti di solidarietà finanziati, la presenza nelle commissioni di erogazione, nei comitati e negli organi direttivi delle realtà amministrate e partecipate.

All'attuale configurazione la Congrega arriva a partire dal rione del Duomo, il cui consorzio sin dal Trecento si distingue per importanza tra quelli delle altre chiese cittadine. La fusione dei consorzi caritativi cittadini, che dà vita ad un unico soggetto con la denominazione che oggi conosciamo, avviene negli anni tra il 1535 e il 1538, sotto gli auspici del Vescovo Cardinale Andrea Corner, con atto di *approbatio* da parte dell'autorità ecclesiastica locale.

## ■ Essere Confratelli, agire insieme

*“Habet regulas pulchras* – con queste inequivocabili parole è descritta l'organizzazione della Congrega negli atti della visita di San Carlo Borromeo al territorio di Brescia in un testo del 1582 – *Administratur recto quodam et laudabili ordine*”. L'aiuto ai poveri e agli infermi raggiunge la città e i sobborghi: *“Oblationibus et elemosynis succurritur pauperibus et infirmis totius civitatis et suburbiorum*”. Di ogni atto è tenuta scrupolosa documentazione: *“Omniumque rationes referuntur in librum*”.

Solo quattro anni prima, nel 1578, è datato un altro documento fondamentale per la vita del Sodalizio, che è custodito nelle raccolte della Biblioteca Queriana. Si tratta del manoscritto della *Regola della Compagnia intitolata Con-*



## Guardare ai poveri

“I poveri accompagnano la storia del cristianesimo come una domanda”. Nel XII secolo, in tutto l'Occidente, fiorirono numerose opere assistenziali: mense, ospedali, ospizi e lebbrosari promossi dagli ordini religiosi e da confraternite di matrice laicale. Nella sua *Storia della povertà* (2014), Vincenzo Paglia illustra il collegamento diretto di questa rinascita con la spiritualità di San Francesco d'Assisi e San Domenico di Guzmán che, facendosi essi stessi poveri, con la fondazione degli Ordini mendicanti radicarono nelle città d'Europa una rinnovata sensibilità evangelica.

Molto spesso, proprio come accadde anche a Brescia, accanto all'azione dei conventi – spiega mons. Paglia – sorsero iniziative dai laici “spinti a vedere i poveri, i malati e gli afflitti come membri della *familia Dei*, i preferiti di Cristo, di cui riflettevano le sofferenze”; “nacquero così non pochi sodalizi caritativi con il precipuo scopo di rispondere ai nuovi bisogni dei poveri cui si prestava poca attenzione”. Sono queste le origini dell'esercizio istituzionale della filantropia cristianamente ispirata (Mt 5,14-16) che è ancor oggi condotta dalla Congrega.

*Nell'immagine Guala de Roniis (1180 - 1244), tra i primi discepoli di San Domenico e Vescovo di Brescia*

*grega della Carità Apostolica posta nel luogo cathedral di Brescia; è in sostanza il primo statuto pervenutoci, anche se la dicitura “reformata et trascritta” che compare nel frontespizio lascia supporre l’esistenza di un testo ancora più antico. Alla Regola sono allegati la riproduzione del Breve pontificio con cui nel 1575 Gregorio XIII riconosce particolari indulgenze ai Confratelli e la descrizione dei confini degli 11 rioni in cui è suddivisa l’azione del Sodalizio sulla città (Ordine della compartita dei quartieri per eleggere i visitatori alla cura de’ fratelli), con l’indicazione di prestare particolare attenzione alla povertà nascosta e vergognosa delle famiglie decadute.*

In tutte queste fonti v’è la riprova di una carità organizzata e condivisa, che non viene lasciata all’improvvisazione del singolo ed è piuttosto l’espressione di un corpo sociale, abituato a condividere le responsabilità e a riunirsi in assemblea. Strumenti ordinari di questo lavoro sono i numerosi registri elencati nella Regola del 1578, in cui si rappresentano le attività della Congre-

## Tutte le anime della città

Un manoscritto di primo Ottocento presente nell’archivio del Sodalizio e intitolato *Istituzione ed andamento della Congrega di Carità Apostolica di Brescia* ci fornisce notizie preziose sul numero dei Confratelli che “da tutti gli atti del pio luogo non risulta mai che siasi fissato... da gran tempo però risulta immutabile il numero di sessantadue” e sulla composizione sociale dell’assemblea: “È tradizione e fatto costante che i fratelli della veneranda Congrega sono ripartiti in diversi ceti, cioè ecclesiastico, nobile, cittadinoesco e commerciante”. Nel 1904, in proposito, si affermava “sono possidenti o negozianti, esercenti arti liberali, impiegati o pensionati e sacerdoti; taluni appartengono alla nobiltà, altri alla borghesia.” Giovanni Gregorini in *Il merito della povertà* (2016) ha ricostruito così l’articolazione sociale dei Confratelli tra il 1785 e il 1826: 70% cittadini e commercianti, 20% nobili, 10% ecclesiastici.

Istituzione ed andamento  
della  
Congrega di Carità Apostolica

Le tre seguenti Note esistono in Biblioteca Qui-  
riniana, ed erano introdotte volentieri nella Stampa della  
Borgata 1565, di cui si parlerà qui sotto.

I Exemplum  
l'anno 1225.

origini



... che il Beato Qualla Vescovo di Porezia, es-  
sendo ... di Magister Tommaso fondatore dell'Or-  
dine di ... abba istituito il Venerando Consorzio  
di Carità ... in varie Chiese, e specialmente  
... S. Maria, S. Cecilia in S. Clemente  
... del S. Spirito in S. Giovan  
... della città, come detto  
... Chiesa di Porezia (a) fu ... in (a) 1239  
... Consorzio di ... Porezia  
la Veneranda ... Apostolica o ... si può di-  
... mentre intanto  
... delle guerre de' reit.  
... fugio di nuovo sotto le  
... anno 1404. si portò in ... 1404  
... Contrada di mezzo a govern ... Ospitali di Porezia, e l'an.  
... no 1416 di nuovo in Luc ... l'anno 1535 si stabilì ... 1416-1535

ga (*Libro delle farine, Instramento, Libro degli uffici, Libro della massaria, Libro delle offerte*) e la minuziosa disciplina delle procedure di designazione dei membri della Compagnia, di attribuzione degli incarichi e dei ruoli. Indice curioso e di certo eloquente circa lo stile di partecipazione richiesto è la raccomandazione “del modo di parlar in Congrega”: “*In detto loco niuno nomini alcuno de fratelli con titolo né di Signore né di Signoria*”.

Pur nelle trasformazioni dovute al passar del tempo, molto è rimasto di questa impronta. Gli statuti, che sono seguiti nel Seicento e nel Settecento, hanno introdotto variazioni organizzative e così è stato per svariate ragioni nei secoli successivi ancora; tuttavia la dimensione partecipativa e lo spirito di collaborazione restano il fulcro dell'identità della Congrega.

Il vigente statuto, modificato nel 2023, ribadisce infatti che “possono essere nominati Confratelli persone che condividono l'orientamento fondamentale dell'ente ispirato al precetto cristiano della carità e in attuazione di questo si impegnino a cooperare nelle attività”. La proposta di voto è formulata all'assemblea dei Confratelli dal Collegio degli Amministratori “tenendo conto delle competenze professionali, delle aree di impegno sociale e dei rapporti con il territorio”.

Sono questi gli elementi propri di una istituzione sempre più riconosciuta dai concittadini e dalle autorità come strumento del “pubblico bene”. Si spiegano così i lasciti, paradigmatico quello del Vescovo di Brescia Cardinal Angelo Maria Querini che nel 1755 indica la Congrega come erede “a favor dei poveri di questa città”; come pure, attraverso questo riconoscimento, si spiega la capacità del Sodalizio di sopravvivere in ogni epoca ai reiterati tentativi di incorporazione con altri luoghi pii o di incameramento da parte del potere politico del cospicuo patrimonio formatosi grazie alle donazioni dei bresciani.



## Le regole e i loro strumenti

Ci sono tanti oggetti curiosi nella sede della Congrega. Sono manufatti che raccontano il passato e un diverso modo di vita, ma la sostanza è la medesima. L'urna qui raffigurata era usata dai Confratelli per le assemblee: le piccole balle di cotone (da qui il termine *ballottaggio*) venivano infilate nella bocca del contenitore ligneo.

Solo la mano del singolo votante poteva sapere se la sua pallina era caduta nella parte destra o in quella sinistra. Al termine della consultazione si svitavano i piedi dell'urna e si contavano i voti. Il principio della democrazia ha sempre caratterizzato la vita del Sodalizio. Cambiano solo le modalità.

## ■ La beneficenza tra tradizione e innovazione

Nel Settecento acquisisce definitivo rilievo la presenza in città della Congrega quale organismo autonomo e indipendente, che fissa la propria sede operativa in via Mazzini (un tempo via Del Dosso) sulla piazzetta prospiciente il Vescovado. L'acquisto del palazzo, risalente al 1673, completato nel 1729 e motivato dal crescere delle attività, porta con sé anche l'abbandono del tradizionale appellativo di *Congrega del Dom*, con il quale era alternativamente indicata l'istituzione che originariamente teneva le proprie riunioni in spazi attigui alla Cattedrale. Scrive il Lonati: "Apparteneva l'immobile al signor Francesco Arici, ma solo due anni più tardi, perfezionata la casa, venne personalmente il Vescovo Gio. Giorgio Marin a benedire la Chiesa, il giorno di venerdì 28 giugno 1675".

Prescindendo qui dal richiamare i turbinosi avvenimenti che dalla caduta della Serenissima, con la presenza delle truppe napoleoniche e la breve parentesi della Repubblica Cisalpina, portarono alla dominazione asburgica, è significativo riferire che secondo un rapporto del 1826 della Regia Delegazione Provinciale la Congrega in quegli anni assisteva mensilmente "tra le 500 e le 750 famiglie cittadine" distribuendo generi alimentari e sussidi in denaro. Proprio grazie a tale rapporto fu scongiurata la soppressione della Congrega che, tuttavia, con l'avvento dello Stato unitario subì un profondo mutamento. Nel 1864 fu adottato uno statuto che inseriva la Congrega nel novero delle Opere Pie e delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza (Ipab) sottoposte al controllo governativo, che culminerà nella ben nota legge Crispi del 1890. È indicativo notare che nel 1894 la Congrega è costretta a dare alle stampe un *Memoriale in opposizione al suo concentramento nella Congregazione municipale di carità*.

Sino al 1991, per più di cento anni, il Sodalizio si mosse nel quadro del diritto pubblico riuscendo però con successo a salvare i profili peculiari della propria plurisecolare esperienza; furono infatti mantenuti l'assemblea dei Con-

fratelli e gli altri principali elementi istituzionali, bilanciati dalla presenza in quota minoritaria di alcuni rappresentanti della pubblica amministrazione, nello specifico, su un totale di 11 componenti del Collegio degli Amministratori, 4 erano nominati dal Consiglio comunale.

Questo assetto fu mantenuto, sotto lo Stato liberale, durante la dittatura fascista e nell'Italia repubblicana, consentendo alla Congrega di non perdere la propria soggettività giuridica e di non privare Brescia di un originale strumento di bene, frutto della città stessa.

Un opuscolo stampato nel 1904 in occasione dell'Esposizione bresciana riporta con il lessico del tempo i seguenti dati circa le dimensioni raggiunte dal Sodalizio: "Da statistiche abbastanza recenti risulterebbe la Congrega essere, relativamente alla popolazione cui provvede, la prima fra le istituzioni elemosiniere autonome del Regno dando una proporzionale di 70 lire per ogni abitante [contro le 30 lire di Genova e le 35 di tutte le pie fondazioni di Torino]" considerata in valore assoluto per la massa del patrimonio "la Congrega è la quinta tra le Pie Istituzioni Elemosiniere d'Italia".

La solidità del Sodalizio, su cui si basano anche gli odierni impegni, ha radici antiche e viene costantemente alimentata da piccole e grandi donazioni dei concittadini. Di lì a poco, nel 1928, verrà ulteriormente accresciuta dallo strabiliante lascito del conte Gaetano Bonoris che, come scriveva la stampa dell'epoca, "ricco a milioni" scelse di affidare ai Confratelli del Sodalizio la propria ingente sostanza per la gioventù svantaggiata di Brescia e Mantova.

Tutto il Novecento è costellato da una serie di realizzazioni che, accanto alla tradizionale forma del sussidio e in alcuni casi dell'elemosina, introducono un nuovo concetto di beneficenza fortemente orientato non solo al contrasto immediato della povertà ma anche al miglioramento delle condizioni sociali della popolazione.



## Una pia madre vegliante

Nel 1961 il Collegio degli Amministratori stabili di apporre due lapidi sulla rinnovata facciata della sede di via Mazzini. Il confratello mons. Luigi Fossati, incaricato di comporre il testo scelse, per una delle due, le parole *La Congrega pia madre vegliante, da secoli sotto l'insegna del pellicano e della sua piet , accoglie nutre e cura Ges  vivente nell'umile fratello che soffre.*

Il simbolo del Pellicano, emblema dell'amore di Dio per l'uomo,   nello stemma araldico della Congrega e compare in molti ambienti della sede. Ad una tela di Giuseppe Nuvolone (1619-1703), che domina la volta della cappella del Sodalizio e riprodotta a pagina 86,   consegnata invece la rappresentazione allegorica della carit  nelle vesti di una madre.

### ■ Dal Novecento ai giorni nostri nella società plurale

Sotto la spinta della industrializzazione Brescia cambia e anche la carità si aggiorna: dal presidio reticolare dei rioni a strumenti più rispondenti alla nuova società di massa. L'edificazione diretta delle case popolari - per tutti il grande complesso del Mazzucchelli - l'apertura di orfanotrofi, luoghi di avviamento al lavoro, ricoveri come la casa per anziani di via delle Grazzine, il laboratorio Cottinelli, il convitto di S. Marta o l'Istituto Razzetti in via Milano, sono il contributo discreto del Sodalizio ai problemi del tempo.

Un'opera, in particolare, l'Istituto di Mompiano intitolato al Bonoris offrirà ospitalità, educazione e cura a bambini e ragazzi con disabilità per più di trent'anni, sino alla riforma che nel 1974 porterà alla chiusura delle scuole speciali. Agli interventi effettuati direttamente si affiancano inoltre in maniera crescente i sostegni alle iniziative di altri soggetti (parrocchie, volontariato, ecc.) nella declinazione di una carità plurale, non priva di vivacità e fantasia. Nel 1991, a seguito di una pronuncia della Corte costituzionale, il regime pubblicistico può essere abbandonato e la Congrega della Carità Apostolica riacquista l'originaria personalità giuridica di diritto privato quale ente morale assistenziale.

Il passaggio è importante e favorisce una stagione contrassegnata da non poche novità. I dipendenti, ad esempio, non sono più assunti per concorso e non sono assoggettati alla disciplina contrattuale degli enti locali; si abbandonano gli schemi della contabilità pubblica; negli organi del Sodalizio vengono meno i rappresentanti (una minoranza) indicati dal Comune.

L'autonomia è piena e con duttilità l'ordinamento dell'ente accoglie via via le nuove fondazioni che - come illustrano le pagine seguenti - vengono affidate al Sodalizio perché sia realizzata una specifica intenzione di bene. L'interazione con le scelte e i progetti di questi benefattori indicano possibilità e strade inedite all'assemblea dei Confratelli, chiamati a ripensare la Congrega come un gruppo integrato.

Nel frattempo Brescia cambia ancora e vertiginosamente. Cresce il numero degli edifici e delle aziende; su 197mila abitanti nel capoluogo il rapporto tra stranieri e popolazione totale passa dall'1% del 1990 al 18,5% del 2016. Nel 2011 l'Unesco dichiara patrimonio mondiale dell'umanità il Museo di Santa Giulia e l'area del *Capitolium*, mentre nel 2013 entra in funzione la metropolitana automatica.

Quale ulteriore e significativa tappa, nel 2023 il Sodalizio ha adottato la forma giuridica di “fondazione ente filantropico” iscritto al Runts per sè e per le amministrate. Se mutano fisiologicamente le modalità e le soluzioni di intervento, va ribadito però che, in tutta la sua lunga storia, il Sodalizio non ha smarrito gli elementi identitari: indipendenza sostanziale dal potere civile e religioso, carattere laicale e ispirazione cristiana della confraternita, assetto democratico degli organi, certezza nelle regole e nelle procedure, documentazione delle decisioni e trasparenza nella amministrazione dei beni, gratuità e rotazione delle cariche.

In una continua dialettica tra innovazione e tradizione, tutti questi fattori restano ancor oggi a servizio del fine istituzionale della carità e degli scopi statutari di ciascuna fondazione affidata al Sodalizio dei Confratelli.



## La novità degli enti filantropici

Oltre alle 3 fondazioni operative presentate in una sezione precedente del volume, nel gruppo degli enti che fanno riferimento al Sodalizio ci sono 2 legati con oneri specifici di destinazione, 6 fondi tematici vincolati e 10 fondazioni di erogazione, compresa la Congrega stessa, che da 18 mesi hanno la particolare denominazione di “enti filantropici”.

Il Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117) precisa le caratteristiche di questa figura che – obbligatoriamente sotto forma di fondazione o associazione riconosciuta – esiste “al fine di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale” (art. 37).

Per cogliere le opportunità introdotte dalla legislazione e proseguire il proprio cammino nel nuovo contesto normativo, la Congrega ha scelto la fattispecie più vicina alla sua tradizione e ai suoi statuti ovvero tra gli Ets (Enti di terzo Settore) quello che pone al centro l'erogazione di beneficenza, direttamente alle persone o indirettamente mediante il sostegno a realtà che perseguono l'aiuto a persone svantaggiate.

In Italia sono 345 gli enti filantropici iscritti al Runts<sup>(\*)</sup>; un centinaio di essi fa parte, come il Sodalizio, della rete associativa nazionale di Assifero. In questo movimento d'opinione, la Congrega desidera rimarcare come propria specificità la differenza tra la semplice filantropia e la carità, tra il nobile afflato dell'umanesimo e la fraternità cristiana.

\*Dati aggiornati al 22 marzo 2025



*Angela Gallia ai tempi dell'università*

# Le fondazioni: un progetto di bene ricevuto e donato

*Con precise intenzioni e finalità di intervento  
l'affidamento dei benefattori alla Congrega*

Nel chiudere l'esercizio 2024 la Congrega si è vista affidare l'amministrazione e la rappresentanza di un nuovo ente filantropico. Si tratta della Fondazione Angela Gallia che ha lo scopo di sostenere minori e giovani in condizioni di fragilità e disagio economico nel loro percorso formativo, residenti in provincia di Brescia.

L'ente è dedicato alla professoressa Angela Gallia (1926-2023) che, dopo gli studi classici e la laurea in filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, fu docente di lettere prima all'Istituto Santa Dorotea e poi al Liceo scientifico Calini di Brescia.

I suoi familiari ne hanno generosamente custodito il ricordo portando avanti, secondo le sue volontà, la do-

nazione di alcuni immobili alla parrocchia di Gussago e la costituzione della fondazione affidata alla Congrega, che perpetuerà nel tempo la sua passione educativa.

Oltre alla vicenda che lo ha generato, la singolarità di questo lascito risiede nelle ascendenze familiari che ne sono il presupposto. Tra gli avi della professoressa figurano, infatti, Giuseppe Gallia (1810-1889) che fu successore nella cattedra di Cesare Arici al liceo cittadino, socio e segretario dell'Ateneo di scienze, lettere e arti nonché Confratello e Presidente della Congrega della Carità Apostolica, e Bortolo (1849-1911), il nonno di Angela, insigne medico e primario che curava gratuitamente le famiglie po-

vere di Brescia. La Fondazione, iscritta al Runts a febbraio 2025, sta muovendo i primi passi per impostare la propria attività ed è retta da una Commissione direttiva composta da 3 Confratelli della Congrega e 2 rappresentanti della famiglia Terlizzi, legati da vincoli familiari ad Angela Gallia per tramite della madre Teresa Marcelli e di sua zia Rosa.

Non è l'istituzione di un ente autonomo come la fondazione il solo modo per realizzare una intenzione di bene presso la Congrega. Molti sono i benefattori nei secoli che, nella reiterazione di un patto di fiducia con il Sodalizio, hanno fatto ricorso a donazioni libere o vincolate o a legati in sede testamentaria.

## **I legati, un semplice mezzo di bene**

Al posto delle fondazioni esistono anche soluzioni di minor impegno che permettono di realizzare comunque precise volontà di bene. Si tratta dei legati. Dotare e costituire una nuova fondazione può infatti risultare una operazione di una certa complessità e deve essere giustificata dalla presenza di un patrimonio o di entrate sufficienti ad assicurare per lungo tempo il funzionamento dell'ente che si vuole far sorgere.

Invece il legato è una semplice disposizione testamentaria che può scriversi così: "Lego questo singolo bene o questi beni alla Congrega, perché ne faccia il seguente uso o perché così ne eroghi le rendite". Con questa formula da sempre vengono affidate specifiche intenzioni al Sodalizio, che si impegna ad assolvere l'onere entro i limiti della cosa legata.

Nel passato questa modalità era molto praticata, anche solo per assegnare un bene o una somma di denaro senza apporre vincoli specifici ma per rafforzare l'azione del Sodalizio. Sono centinaia infatti i legati registrati negli archivi ed ormai esauriti; mentre sono ancora attivi due dei legati disposti in tempi recenti con specifici oneri di erogazione.

Cosa ha determinato queste scelte? C'è chi dona per restituire quanto ha ricevuto nel lavoro o, anche in termini di esempio, in famiglia; chi ha voluto con un gesto eternare un affetto; chi per sollevare altri da ciò che ha subito in un'infanzia misera o da ciò che ha visto e non ha mai dimenticato. Chi ancora, come avveniva dichiaratamente in passato per fede, *pro salute animae* o a testimonianza dell'Amore più grande.

Ad accomunare questi gesti, nel mistero della libertà e della persona, c'è la consapevolezza che al di là di ogni individualismo sempre si deve qualcosa agli altri e sempre si può alimentare il flusso ininterrotto del bene.

Nel 1951 Daria Corradini assegnava un fondo agricolo a Goito (MN) con alcuni fabbricati; nel tempo, la Congrega ha compiuto alienazioni, che hanno determinato anche una componente finanziaria del legato. Le rendite annuali, detratte le spese, vanno così suddivise: il 40% alla Piccola Opera del Sacro Cuore (Compagnia di sant'Angela) in Mantova e il 40% alla Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti, con l'onere della celebrazione di "un ufficio e cinque messe ogni anno in suffragio dell'anima mia e dei miei familiari", il restante 20% alla Congrega per le finalità istituzionali.

Nel 1997 Maria Corazza attribuiva alla Congrega un pacchetto di azioni del Credito Agrario Bresciano così destinandone il reddito a ricordo del marito, il conte Antonio Folonari: il 50% alla Congrega per l'assistenza agli anziani e il 50% ad assicurare nel tempo la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la custodia della chiesa di San Filastrio in Ludriano (BS).



*Il matrimonio di Eva e Daniele*

### ■ **Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani**

*Per i familiari delle persone con disturbi psichiatrici*

La malattia psichiatrica ferisce e sconvolge la persona nei suoi tratti più intimi, ma non lascia indenne neppure la cerchia familiare con un carico di *stress*, preoccupazioni e fatiche difficilmente immaginabili dall'esterno. Con delicata attenzione a questi affetti e alle relazioni di cura che li reggono è stato disposto dalla signora Eva Pederzani “l'onere di costituire una fondazione che avrà per scopo di provvedere al sostegno, in Brescia e provincia, dei familiari che assistono gli ammalati mentali, con diagnosi medica accertata”.

Era il 2017 e la Congrega, in veste di erede, portava a compimento le volontà della benefattrice che, d'intesa con il marito Daniele, aveva strutturato una serie di lasciti prima ad alcuni congiunti, poi a numerose realtà bresciane in ricordo delle famiglie di provenienza e infine con una larga destinazione di beneficenza per le famiglie con sofferenza psichiatrica.

Accanto alle risorse per costituire la fondazione affidata all'amministrazione del Sodalizio, Eva Pederzani ha disposto infatti alcuni legati per la Fondazione Biblioteca Morcelli Pinacoteca Repposi di Chiari nel ricordo della famiglia di Giannina Olmo, per il Dormitorio San Vincenzo De Paoli e la parrocchia cittadina di Sant'Afra ove lei stessa aveva collaborato a varie iniziative, per la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore al Villaggio Violino e l'Associazione Nazionale Alpini nel ricordo dei fratelli del marito, Sandro e Cesare Bonicelli, prematuramente scomparsi l'uno durante la campagna di Russia e l'altro in un incidente in montagna poco dopo la fine della guerra.

Con lo stesso spirito nel 2003, riservando l'usufrutto alla moglie, Daniele Bonicelli Reggio aveva attribuito alcune importanti proprietà immobiliari alla cooperativa Nikolajewka e alla Congrega stessa in memoria della famiglia del padre adottivo Arturo Reggio. L'ente filantropico gestito dalla Congrega è denominato “Fondazione Coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani”

ed ha per oggetto “l’attività di beneficenza in Brescia e provincia di Brescia, finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate che siano familiari (intendendosi per tali il coniuge, i figli, i genitori e i fratelli)” e *caregiver* di persone con disturbi psichiatrici.

Una Commissione Direttiva che, per volontà della fondatrice, deve comporsi di 5 Confratelli del Sodalizio, ha il compito di deliberare le erogazioni – che nel 2024 sono state pari ad euro 95.960, di cui euro 62.860 per interventi diretti a singole persone – e di impostare le attività a favore dei nuclei familiari incontrati e delle associazioni che in parte li riuniscono.

La pratica ordinaria della beneficenza, realizzata attraverso l’incontro e l’accompagnamento di situazioni individuali, si abbina per questa fondazione ad un’opera di sensibilizzazione sulle complesse problematiche della salute mentale nelle dinamiche familiari. Le modalità di questa azione sono le più varie e la Fondazione, di volta in volta, cerca di valorizzare e sostenere quanto meritoriamente già esiste sul territorio.

## ■ **Fondazione coniugi Degani**

### *Una durevole attenzione ai piccoli*

Ha origine da un articolo di giornale e da una telefonata agli uffici della Congrega, cortesissima e quasi imbarazzata, la settima fondazione di erogazione amministrata dai Confratelli del Sodalizio. “Pronto sono Degani – è il signor Antonio a parlare, timido ma determinato – abbiamo letto della Congrega. Mia moglie ed io vorremmo fare qualcosa per i bambini poveri. Potreste venire a casa nostra per spiegarci come si procede?”. Siamo nel 2013 e pochi mesi dopo, nel 2014, il nuovo ente comincerà ad operare.

Marito e moglie spiegano al Presidente della Congrega il loro desiderio di aiutare l’infanzia bisognosa. Hanno le idee molto chiare: lei infermiera nel reparto di ostetricia all’ospedale di Chiari, lui originario di Paisco Loveno in



*I signori Degani nel loro 50° anniversario*

Valle Camonica, emigrato ancora ragazzo in Svizzera e poi imprenditore edile tra Brescia e Bergamo. Si esprimono con grande semplicità e conducono una vita molto sobria; vogliono fare qualcosa subito e, con reiterate liberalità, destinano una generosa quota dei loro risparmi a far partire l’iniziativa.

La Fondazione dovrà portare i loro nomi insieme “Coniugi Vincenza e Antonio Degani” e svolgerà silenziosamente la propria attività con il seguente mandato: “Erogazione di denaro, beni o servizi, di aiuti morali e di assistenza sociale e socio-sanitaria a sostegno di persone svantaggiate e che siano minori con disabilità e non, in qualunque modo bisognosi”. Gli aiuti dell’ente - con una clausola che spesso ricorre negli statuti delle fondazioni affidate alla Congrega - potranno essere prestati anche nella forma di sovvenzioni rivolte a consentire ai minori di frequentare scuole, di essere ricoverati presso istituti, di ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo.

La Fondazione agisce nella provincia di Brescia ma può estendere i suoi interventi anche in altre parti d’Italia o all’estero e, in tal caso, deve considerarsi necessario ed insostituibile il tramite di missionari bresciani o di organismi di solidarietà con sede a Brescia. Questa precisazione è legata all’abitudine dei signori Degani di sostenere i missionari in varie parti del mondo e soprattutto i sacerdoti incontrati a Brescia e poi mandati dalla Diocesi come *fidei donum* a sostegno dell’evangelizzazione. Prese le delibere necessarie, la Fondazione diviene operativa in breve tempo; l’unica condizione posta alla Congrega nel 2013 è di tenere riservata l’esistenza dell’ente, sino a diverse indicazioni dei fondatori.

Nel 2023 il signor Antonio viene purtroppo a mancare e la moglie Vincenza autorizza il Sodalizio a far conoscere la Fondazione, che nel 2024 ha potuto erogare 50.000 euro a favore di 98 minori.

Il compito di deliberare le erogazioni sino al 2023 è stato esercitato dalla Congrega. A seguito delle modifiche statutarie richieste per la trasformazione in ente filantropico della Fondazione, tale impegno è passato alla Com-

### I fondi vincolati di erogazione

Sono attivi da 10 anni presso la Congrega alcuni fondi di beneficenza - al 31.12.2024 erano 6 - che, rispetto ad altri strumenti come le fondazioni e i legati, si caratterizzano per le seguenti particolarità. Innanzitutto non hanno personalità giuridica propria ma, con notevole risparmio di formalità e costi, si appoggiano ad enti già riconosciuti. Vige in proposito un'antica regola molto chiara anche in latino: "*Entia non sunt multiplicanda sine necessitate*". È il rasoio di Occam. Non bisogna, per forza, creare soggetti nuovi se esistono soluzioni più agevoli.

I fondi, in secondo luogo, permettono con facilità di includere nell'azione istituzionale di beneficenza gruppi di persone, associazioni o altre realtà che si aggregano e mettono in comune energie per dare risposta ad un problema; anche le forme di volontariato più spontaneo trovano così una cornice di garanzia. I rapporti tra i promotori sono disciplinati da un regolamento scritto congiuntamente da coloro che compongono il Comitato di gestione del fondo.

Ogni fondo agisce con un fine specifico di erogazione; le risorse provengono dagli stanziamenti annuali di chi lo ha istituito ma soprattutto da iniziative di sensibilizzazione e collette. In questo modo anche le donazioni di pochi euro possono partecipare ad una strategia di intervento più grande e dimostrarsi efficaci. Una precisazione tecnica: i mezzi così raccolti sono tenuti distinti dal patrimonio dell'ente presso il quale è costituito il fondo e possono essere impiegati sino al loro esaurimento.

Questa innovazione, innestata nel solido tronco della Congrega, ha mobilitato negli anni considerevoli somme di denaro (euro 1.049.029 per Red e euro 414.301 per Autisminsieme) e coinvolto un sempre più vasto numero di realtà e di persone nell'opera del Sodalizio, consentendo di andare oltre lo schema tradizionale dell'erogazione delle sole rendite patrimoniali.



*Liliana e Titta in una serata di gala a Napoli*

missione Direttiva attualmente composta da 2 membri del Sodalizio e dalla signora Degani.

I Confratelli e i collaboratori della Congrega hanno potuto conoscere ed apprezzare negli anni la discrezione di questa generosa coppia di sposi, che ricordiamo, nelle pagine precedenti, nel giorno dell'udienza concessa da Sua Santità Papa Francesco in Vaticano, per il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio.

### ■ **Fondazione Giordano Scalvi**

*Per le persone con disabilità di Chiari e delle parrocchie vicine*

Nel 2024, durante l'inaugurazione di una residenza sanitaria a Toscolano Maderno, il Ministro per la Disabilità ha annunciato che Brescia sarebbe stata una delle 11 province italiane in cui la riforma della disabilità (d.lgs 3 maggio 2024 n. 62) avrebbe preso avvio in forma sperimentale e con un anno di anticipo; a motivare questa scelta, tra i vari fattori, è stata anche la presenza di una forte rete di enti del Terzo Settore e di associazioni di familiari dedicati alle persone con disabilità.

In tale contesto si colloca la sesta fondazione di erogazione che il Sodalizio ha preso in carico tra le proprie amministrate a partire dal 2014, secondo il testamento che Liliana Giordano ha dettato a suggellare 57 anni di matrimonio nel ricordo del suo "adorato Titta", il notaio Giuseppe Scalvi di Chiari.

La Fondazione intitolata ai coniugi Giordano Scalvi ha per oggetto "l'attività di beneficenza finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi o aiuti morali a sostegno di persone con disabilità fisica o psichica, siano esse minorenni o maggiorenni, in qualunque modo bisognose di assistenza, istruzione e riabilitazione, con preferenza fra quelle residenti nel Comune di Chiari e sul territorio su segnalazione e mediante l'interessamento dei Parroci dei luoghi di residenza".

“Il tramite della parrocchia preventivo e successivo all’intervento - continua lo Statuto sulla falsariga di quello della Fondazione Guido e Angela Folonari che sappiamo essere stato preso a modello dalla signora Liliana - deve considerarsi necessario al fine di assicurare che gli interventi della Fondazione siano compiuti, caso per caso, nello spirito evangelico e servano a favorire un’educazione umana e cristiana dei soccorsi”.

Nell’ultimo comma dell’art. 3 c’è una precisazione importante: “Gli aiuti potranno essere prestati nella forma di sovvenzioni rivolte a consentire a minori o adulti con disabilità fisica o psichica di frequentare scuole, di essere ricoverati presso istituti, di ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo, purché le sovvenzioni siano sempre concesse ai singoli”.

La signora Liliana è nata e ha vissuto sempre a Chiari nella villa, costruita accanto alla stazione nel 1904 dal nonno - il commerciante di vini, Santo Corridori - e che lei stessa ha deciso di donare per una valorizzazione museale alla Fondazione Morcelli Repposi insieme ad alcune opere d’arte e alla sua famosa collezione di presepi, raccolta in numerosi viaggi in ogni parte del mondo. Quest’anno, come gesto di omaggio, quattro preziose rappresentazioni della natività sono state esposte nella sede della Congrega per tutto il tempo d’Avvento.

La Fondazione è stata dotata di un patrimonio immobiliare tutto collocato a Bari, città d’origine del padre di Liliana, ma il fortissimo legame con Chiari è esplicitato nella preminenza assegnata per le erogazioni ai residenti di questo territorio.

Nel 2024 le erogazioni sono state pari ad euro 30.000 per 31 persone con disabilità; a disporre l’assegnazione dei contributi è chiamata una Commissione Direttiva composta da 3 membri indicati dalla benefattrice, da sostituirsi con i Confratelli della Congrega in caso di necessità o di rinuncia.

### ■ **Fondazione Dominique Franchi**

*Dalla parte dei bambini e con un fondo per l'autismo*

Costituita in memoria di Dominique, la figlia dei coniugi Brigitte Meschede e Alessandro Franchi tragicamente scomparsa nel 2008 in un incidente d'auto all'età di quattro anni, la Fondazione è sorta nel 2011 come onlus per intervenire nell'ambito della povertà educativa e sovvenire alle necessità dei minori. Proprio la scelta di questa particolare qualifica fiscale (onlus, organizzazione non lucrativa di utilità sociale), unica fra le amministrate della Congrega ed oggi superata dalle norme sugli Ets, ha segnato l'operatività e il destino della Fondazione.

Alessandro e Brigitte, infatti, hanno voluto condividere le scelte e le responsabilità della beneficenza legando gran parte delle possibilità di intervento alla partecipazione di altri soggetti, sia in termini di sensibilizzazione che di raccolta dei fondi necessari. Ciò a partire dalla Commissione direttiva ove sono coinvolti molti dei loro familiari e dai comitati di gestione dei fondi vincolati, nei quali sono rappresentate le realtà aderenti.

Come è per la Congrega stessa, la Fondazione che ricorda Dominique si è posta luogo di incontro e strumento di bene per tutti coloro che la volessero utilizzare. Ne sono nate tante proposte che – superando il semplice autofinanziamento – avevano il fine di creare o rinsaldare relazioni, in una tessitura che via via si arricchisce divenendo il vero patrimonio della Fondazione.

I primi interventi sono stati suddivisi tra singoli casi segnalati su tutta la provincia di Brescia dalla rete che fa riferimento all'ufficio beneficenza della Congrega e progetti in Italia e all'estero (in Bangladesh e in vari Paesi dell'Africa e dell'America Latina) individuati per lo più attraverso la conoscenza diretta e il coinvolgimento personale dei fondatori. La Fondazione, che è divenuta anch'essa ente filantropico di Terzo Settore, ha “per oggetto l'attività

di beneficenza, principalmente nella Provincia di Brescia ma anche in altre parti d'Italia o all'estero, finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di minori e giovani svantaggiati, in qualunque modo bisognosi"; per volontà dei fondatori nel 2023 l'area di intervento è stata infatti estesa anche ai giovani.

Negli anni sono sorti due fondi specifici. Il primo è Autisminsieme, costituito nel 2015 insieme a FoBap, Anffas Brescia e Congrega, con la successiva adesione di Co.Ge.S.S. Valle Sabbia, Spazio Autismo Valle Camonica, Nuvola Orzinuovi e CVL Valle Trompia, per garantire trattamenti e sostegni a minori con disturbo dello spettro autistico.

Parallela la presenza del fondo RED (Risorse educative per la disabilità), istituito nel 2017 con Fism Brescia, Congrega, Fondazione Lesic, Cooperativa Servizi Scuole Materne e Fondazione Comunità e Scuola in favore della scuola paritaria, per sostenere progetti di inclusione. Nel 2021 è diventata stabile la presenza di Fondazione Museke e Fondazione Villa Paradiso.

La beneficenza erogata nel 2024 è pari ad euro 270.582 così ripartita: euro 39.000 sul fondo istituzionale, euro 76.582 sul fondo per l'autismo, euro 155.000 sul fondo RED, che dal 2025 sarà gestito dalla Congrega.

## ■ **Fondazione Cottinelli**

### *Una casa per sostenere la progettualità sociale*

Può capitare che una istituzione sorta con precise finalità di intervento debba modificare le proprie strategie per adattarsi ai bisogni di un altro tempo. Un certo dinamismo è condizione necessaria di esistenza e di efficacia per tutte le iniziative che si pongono obiettivi di contrasto alle povertà e di inclusione sociale.

È quanto accaduto più di una volta alla quarta fondazione di erogazione amministrata dal Sodalizio. Sorta nel 1952 come Opera Alessandro Cottinelli, si



*La storica sede dell'Opera Cottinelli*

trasformò in Ipab nel 1969, per poi divenire una persona giuridica privata nel 2003 e chiedere nel 2007 l'ingresso tra gli enti della Congrega con la rinuncia del Comune di Brescia a nominare parte del consiglio direttivo.

Nel suo disegno iniziale, delineato da padre Giuseppe Cottinelli e Barbara Pini, l'opera vuole "portare caritatevole cristiano aiuto a ragazze bisognose, dando loro possibilità di apprendere un lavoro".

Il luogo scelto è un'elegante villa *liberty* che si affaccia su via Silvio Pellico in città, alle porte del poverissimo quartiere del Carmine. La guerra è finita da poco: igiene, istruzione e lavoro sono ancora per molti delle conquiste per cui faticare. Come recita il primo statuto, la Fondazione ha "lo scopo di promuovere e attuare il reinserimento nel mondo del lavoro di lavoratrici indigenti dimesse da luoghi di cura di età non inferiore a 18 anni". La tubercolosi è una piaga seria e porta con sé, per i casi più problematici, un difficoltoso rientro in società per le ricoverate nei sanatori.

La Fondazione apre pertanto in via Pellico un laboratorio di sartoria e delle camere per l'accoglienza delle lavoranti. Debilitata la tubercolosi, l'Opera Cottinelli deve riorientare la propria azione allargando le maglie di un fine così specifico: si accolgono e si formano giovani donne in situazione di difficoltà e bisognose di lavorare. Sino al 2007 il laboratorio è gestito direttamente dall'ente e rimane in via Pellico; in seguito per poter ristrutturare l'immobile l'attività si trasferirà in via Pulusella, una traversa di via San Faustino. Affidata ad una cooperativa sociale, l'esperienza si esaurirà nel 2013.

La riqualificazione della storica residenza porta a realizzare 17 posti letto a canone agevolato per studenti universitari fuori sede, grazie ad un progetto attuato in collaborazione con la Regione Lombardia e il Comune, attivo ormai da più di 15 anni. Nel 2022, grazie a un investimento compiuto dalla Congrega, il laboratorio nel seminterrato di via Pellico ha ripreso vita ed ospita i giovani e le giovani di Anffas che si alternano in piccole opere di artigianato e restauro artistico con il concorso di educatori e numerosi volontari.

La Cottinelli torna così ad essere Fondazione laboratorio, proprio come volevano i suoi istitutori; le attività occupazionali rivolte alle persone con disabilità e autismo sono infatti un capitolo tutto da scrivere. Ogni anno la Fondazione, per mantenere uno dei suoi elementi costitutivi, non trascura di compiere erogazioni. Una Commissione Direttiva, composta da due Confratelli e da un rappresentante della famiglia Cottinelli, nel 2024 ha ripreso a sovrintendere alle attività della Fondazione.

### ■ **Fondazione Folonari**

#### *A sostegno dei minori da quarantacinque anni*

Il dottor Guido Folonari (1906-1978) trascorse l'intera vita percorrendo tutta l'Italia per sovrintendere alle produzioni vinicole in Puglia, in Toscana e in molti altri luoghi legati all'azienda di famiglia; accanto a lui la moglie Angela Cereghini da Lecco, che trasferitasi a Brescia dopo il matrimonio, si rese protagonista di numerose opere di carità. La coppia non ebbe figli. Con un atto d'amore e assoluta naturalezza, Guido scelse di ricordare Angela, scomparsa prima di lui nel 1970, attraverso un generoso lascito dedicato ai bambini della nostra provincia.

Il progetto di questa iniziativa di bene fu meditato con attenzione e con il coinvolgimento dei giovani nipoti del dottor Guido. Lo statuto della Fondazione Folonari indica la finalità di “prestare aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi” per favorirne l'educazione e la crescita.

Per deliberare è necessario “l'interessamento dei parroci della provincia di Brescia” anche se i destinatari degli aiuti non sono solo cattolici; è questa una decisione presa da tempo dalla Commissione Direttiva, che ha ribadito però come condizione ineludibile la presenza di una segnalazione da parte del parroco di residenza. Con una innovazione introdotta nel 2024, in difetto della segnalazione del Parroco, può intervenire quella del delegato *pro tempore* del Vescovo di Brescia. Gli aiuti potranno essere anche in forma di “sov-

A black and white photograph of a man and a woman standing outdoors. The woman, on the left, is wearing a wide-brimmed hat and a patterned blouse. The man, on the right, is wearing a dark suit, a white shirt, and a tie. They are both smiling slightly. The background is filled with out-of-focus foliage, creating a bokeh effect. A white rectangular box is overlaid on the left side of the image, containing the names of the couple.

*Angela e Guido Folonari*

venzioni rivolte a consentire a minori, con disabilità e non, di frequentare scuole, essere ricoverati presso istituti, ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo”. All’ente è assegnato un chiaro compito: agire in rete con tutti coloro che si prendono cura dei minori.

Nel 1998, il vescovo di Brescia mons. Bruno Foresti ne descriveva le peculiarità delineando con lucidità un profilo ancora attuale: “La Fondazione si interessa dei minori in difficoltà. Sono una delle categorie sociali più indifese, più insidiate e d’altra parte più ricca di virtualità. Devono appartenere a famiglie residenti in provincia di Brescia, anche se di recente immigrazione. Ormai nella nostra terra il mosaico delle presenze è sempre più policromo, mentre la povertà non accenna a diminuire e l’adolescenza è sempre più insidiata moralmente sino alla pedofilia infame”.

Per la Congrega si trattava della terza fondazione amministrata, la prima ad essere costituita nel dopoguerra ed avviata nel 1978. “Questo gesto – continua mons. Foresti – evidenzia la capacità di ogni uomo a concorrere anche con i suoi beni alla risoluzione di grandi problemi secondo il principio di sussidiarietà posto a servizio di quello di solidarietà. I beni ci sono dati per un uso sapiente e non possono essere sottratti alla loro destinazione universale. La persona consapevole e responsabile sa tutto questo; non li spreca e, quando sa di non potersene più servire, li destina con l’intelletto d’amore”.

Il riconoscimento della personalità giuridica è del 1979; dopo le Ipab sorte nella prima metà del Novecento, nasce una fondazione di diritto privato e il Sodalizio è chiamato a collaborare caso per caso con oratori e parrocchie. Infatti in 45 anni di vita la Fondazione ha operato sempre in collaborazione con i parroci e i gruppi di volontariato che segnalano le richieste di aiuto. Superano ormai i 40mila i minori raggiunti.

L’ammontare delle erogazioni, per euro 310.000 nel 2024, è deciso ogni anno, su proposta della Congrega, da una Commissione formata da un delegato del Vescovo di Brescia e da 2 membri della famiglia che, da quasi mezzo secolo,

partecipano in questo modo alla generosità di Guido e Angela Folonari. Una Commissione mensile, formata sempre da rappresentanti della famiglia e dai Confratelli, vaglia invece i singoli casi di intervento.

## ■ **Fondazione Bernardi**

### *La disabilità in età evolutiva*

È sorta come un Ipab (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza) nel 1937 la Fondazione Luigi Bernardi, oggi ente filantropico iscritto al Runtis, che ha come oggetto “l’attività di beneficenza a sostegno di minori svantaggiati e in condizione di disabilità, residenti nel Comune di Brescia, finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi e di attività educative, di accoglienza e cura tramite enti e organizzazioni idonei e attrezzati”. Con una clausola aggiuntiva è inoltre prevista la possibilità di continuare l’aiuto anche dopo il compimento della maggiore età.

Nel 2024 sono stati erogati euro 110.000 suddivisi tra 11 iniziative a sostegno della disabilità; le erogazioni sono state disposte dal Comitato di Presidenza della Congrega della Carità Apostolica, in quanto il benefattore non volle prevedere la presenza di una Commissione a ciò preposta e si affidò ai Confratelli. Tradizionalmente per una ripartizione organizzativa interna alla Congrega gli interventi di questa fondazione sono diretti a sostegno di progetti e realtà di Terzo Settore che garantiscono il sostegno a persone con disabilità, ma è statutariamente possibile anche la presa in carico di situazioni individuali.

Dopo il clamoroso caso dell’eredità di Gaetano Bonoris, la Bernardi fu la seconda fondazione affidata al Sodalizio; anche qui furono assegnate alla Congrega la rappresentanza legale e l’amministrazione del patrimonio dell’ente, che tuttavia rimane un soggetto autonomo e distinto con un bilancio proprio e separato. Del fondatore, il colonnello Luigi Bernardi rimangono alcune let-

tere custodite nell'archivio storico del Sodalizio e una foto che lo presenta anziano, con grandi baffi bianchi a manubrio sul modello dei sovrani piemontesi. Nel suo testamento assegna come dote un palazzo in faccia al Duomo di Brescia per il funzionamento di una "Opera Pia avente lo scopo di provvedere a mantenere in idonei istituti fanciulli poveri e deficienti di ambo i sessi residenti nel Comune di Brescia".

Dalla formulazione del documento comprendiamo come siano mutati nel tempo la rappresentazione linguistica della condizione di disabilità di una persona e con essa anche i paradigmi di intervento; a metà degli anni Trenta la collocazione in istituto di fanciulli poveri e bisognosi di assistenza costituiva infatti un progresso nella qualità della vita e nelle *chances* di inserimento sociale. Oggi gli strumenti sono cambiati, ma è rimasta intatta l'attenzione che mosse il generoso intento di Luigi Bernardi.

### ■ **Fondazione Bonoris**

#### *Tra Brescia e Mantova per le giovani generazioni*

La prima delle fondazioni affidate all'amministrazione dei Confratelli della Congrega è l'ente voluto nel 1923 dal Conte Gaetano Bonoris con un complesso testamento nel quale un ingente lascito è destinato al sostegno di bambini e ragazzi di due province. Delle erogazioni è incaricata una Commissione di tre membri, indicati dai vescovi di Brescia e Mantova e dalla famiglia Soncini, cui apparteneva Marianna, la madre del Conte.

Riconosciuta nel 1928, la Fondazione Conte Gaetano Bonoris Ente Filantropico ha per oggetto "l'attività di beneficenza finalizzata alla erogazione, in parti uguali nelle province di Brescia e di Mantova, di denaro, beni o servizi a sostegno di attività dirette all'educazione, accoglienza, istruzione, formazione e cura di minori e giovani svantaggiati".

Il Bonoris (1861-1923), che fu banchiere e deputato, proprio tra Brescia e

Mantova ebbe il centro delle sue attività. Schivo e riservato, era circondato da un'aura misteriosa e leggendaria accresciuta da gesti mirabolanti, primo fra tutti la riedificazione del castello di Montichiari, che attestavano una ricchezza senza pari. Proverbiale e smisurata era infatti per i contemporanei “la borsa del Bonoris”.

Già in vita, il conte Gaetano si rese celebre per non pochi episodi di generosità verso i bisognosi, ma destò sicuramente sorpresa la determinazione con cui indicò il fine della beneficenza nelle sue ultime volontà.

Per la Congrega nasceva un modello, destinato – è il senno di poi – ad essere riguardato e imitato da molte persone: affidare al Sodalizio il compito di far sorgere e gestire un ente che perpetuasse un nome di famiglia e garantisse nel tempo l'azione di aiuto ai bisognosi.

Una peculiarità della Fondazione Bonoris è la rendita agraria che rappresenta una componente importante delle risorse a sostegno delle finalità istituzionali. L'antica tenuta del Conte Bonoris, tuttora di proprietà della fondazione, comprende un'area assai suggestiva dal punto di vista naturalistico, situata all'interno del parco del Mincio a 4 chilometri dal centro storico di Mantova. Essa si compone di 1.800 biolche (600 ettari) ed è suddivisa in 10 corti, con molti edifici che, in ragione delle mutate esigenze produttive, hanno cambiato destinazione.

Così, accanto ai prati stabili e alle stalle in cui si produce il latte per il Grana Padano Dop, sono sorti diversi progetti sociali in collaborazione con la Caritas di Mantova e con alcune associazioni: dal piccolo maneggio alla riconversione delle case coloniche in comunità per l'accoglienza di minori e alloggi.

Nel 2024 la beneficenza erogata dalla Fondazione Bonoris ammonta ad euro 520.000, suddivisa al 50% tra Mantova e Brescia. Nella storia dell'ente dopo un primo decennio di erogazioni per orfanotrofi, scuole e colonie, l'impegno della Fondazione fu concentrato nella gestione dell'Istituto Bonoris di Mom-



*Uno scorcio delle corti mantovane del Bonoris*

piano a Brescia, un complesso che fino al 1974 garantiva assistenza a più di 300 bambini con disabilità. Oggi la Fondazione non ha più la gestione diretta di iniziative sociali ma promuove, con aiuti economici, i servizi ai minori condotti da altri.

## Ricordando Papa Francesco

La foto è di rito. Nei giorni dell'Ottava di Pasqua del 2025 i profili social di persone e istituzioni di ogni parte del mondo riproponevano all'infinito la medesima scena: il ricordo di un incontro con Papa Francesco, abbinato ad un'espressione di gratitudine, ad un saluto come esigenza globale di condivisione e di cordoglio.

Sono gli strumenti di cui questo tempo dispone e ai quali, quasi tutti, facciamo ormai ricorso. Accade che agli usi più banali si accompagnino, come in questo caso, anche messaggi seri, sentiti ed importanti. Non ce ne voglia quindi il Pontefice che ha donato alla Chiesa l'enciclica "Fratelli tutti", un profondo e lucido appello alla carità e alla giustizia, se anche la Congregazione lo saluta oggi così con la pubblicazione di uno scatto e la rievocazione di un'udienza avvenuta nel 2023.

Dell'enciclica riportiamo un monito rivolto al mondo intero: "Solidarietà è una parola che non sempre piace; direi che alcune volte l'abbiamo trasformata in una cattiva parola, non si può dire; ma è una parola che esprime molto più che alcuni atti di generosità sporadici. È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttori dell'Impero del denaro. La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è un modo di fare la storia" (nr. 116).

Con i medesimi sentimenti e le attese di tutta la Chiesa, accogliamo il nuovo Pontefice Leone XIV.



IL TUO DONO È IMPORTANTE  
PER SOSTENERE LA CONGREGA

---

DESTINAZIONE DEL **5XMILLE**

**C.F. 80008730170**

---

DONAZIONI CON BONIFICO BANCARIO  
IT 76 Z 05387 11205 000042708878

# Indice

Bilanci, idee e fatti .....	<b>3</b>
Un coro di storie, vite e relazioni .....	<b>7</b>
La beneficenza .....	<b>11</b>
I sussidi alle persone .....	<b>20</b>
Il sostegno agli enti .....	<b>32</b>
I servizi come risposta .....	<b>45</b>
E altre storie ancora .....	<b>59</b>
I numeri e l'organizzazione .....	<b>67</b>
Una casa, tante case .....	<b>79</b>
Nella storia, la scelta di molti .....	<b>87</b>
Le fondazioni: un progetto di bene .....	<b>101</b>

*Finito di stampare a giugno 2025 da Tipolitografia Pagani srl  
Redazione e impaginazione a cura degli uffici  
con il contributo grafico di Nicolò Bresciani dell'Istituto Golgi di Brescia*

Congrega della Carità Apostolica e fondazioni amministrate  
via Mazzini 5 - 25121 Brescia - tel. 030 291561 - [fondazione@congrega.it](mailto:fondazione@congrega.it)  
[www.congrega.it](http://www.congrega.it)





[www.congressa.it](http://www.congressa.it)